



PROVINCIA DI PISTOIA
ORDINI DEGLI INGEGNERI, ARCHITETTI, AGRONOMI, GEOLOGI
COLLEGI DEI GEOMETRI, PERITI INDUSTRIALI, AGROTECNICI, PERITI AGRARI

***CORSO DI FORMAZIONE DI 120 ORE
PER COORDINATORI PER LA SICUREZZA
NEI CANTIERI TEMPORANEI O MOBILI***

(art. 98 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. ed Allegato XIV)

I LEZIONE

Presentazione e finalità del Corso

Contesto di riferimento

***La normativa in materia di lavori pubblici:
principali norme legislative***

INDICE

1	Abbreviazioni usate nella presentazione	Pag.	3
2	Presentazione e finalità del corso	Pag.	5
3	Contesto di riferimento	Pag.	10
4	La legislazione specifica in materia di salute e sicurezza nei cantieri temporanei o mobili e nei lavori in quota (D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.)	Pag.	13
5	Elementi del Titolo IV del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	Pag.	18
6	La normativa in materia di LL.PP.: principali norme legislative	Pag.	26
7	Conclusioni	Pag.	45
8	Ringraziamenti	Pag.	46
9	Allegati	Pag.	47

1- ABBREVIAZIONI USATE NELLA PRESENTE RELAZIONE

- 1) RSPP = Responsabile del servizio di prevenzione e protezione
- 2) ASPP = Addetti al servizio di prevenzione e protezione
- 3) SPP = Servizio di prevenzione e protezione
- 4) TU = Testo Unico (D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.)
- 5) DLa = Datore di lavoro
- 6) VR = Valutazione dei rischi
- 7) DPI = Dispositivi di protezione individuali
- 8) DPC = Dispositivi di protezione collettiva
- 9) D = Dirigente
- 10) MCC = Movimentazione manuale dei carichi
- 11) MC = Medico competente
- 12) L = Lavoratore/i
- 13) P = Preposto/i
- 14) CE = Comunità Europea
- 15) dir. = Direttiva Comunitaria

- 16) RLS = Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza
- 17) RLST = Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale
- 18) ASL = Azienda Sanitaria Locale
- 19) DTL = Direzione Territoriale del Lavoro
- 20) D.I. = Decreto Interministeriale
- 21) CSP = Coordinatore della sicurezza in fase di progettazione
- 22) CSE = Coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione
- 23) G.U. = Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana

2 - PRESENTAZIONE E FINALITA' DEL CORSO

Questo Corso di Formazione in materia di Sicurezza per i Coordinatori per la Progettazione (CSP) e per i Coordinatori per l'Esecuzione dei lavori (CSE) della durata di 120 ore è stato organizzato dalla Provincia di Pistoia, Servizio Sicurezza Cantieri – Formazione e Informazione, e dagli Ordini e Collegi Professionali della provincia (Ingegneri, Architetti, Agronomi, Geologi, Geometri, Periti Industriali, Agrotecnici e Periti Agrari) con l'intento fondamentale di diffondere ed approfondire sia la “cultura” della sicurezza che la “sensibilità” alla sicurezza.

C'è veramente tanto bisogno di essere testimoni della sicurezza: troppi incidenti, mortali e non, si verificano in Italia e, in particolare, nella nostra regione. I mass-media, purtroppo, parlano da soli ed anche spesso.

Le cause? Sono molteplici, da quelle più semplici, quasi banali, a quelle complesse o difficili da individuare a prima vista.

II CORSO HA LE SEGUENTI FINALITA':

- a)** far conoscere la legislazione vigente: il D. Lgs. n.81 del 9/04/2008 (che chiameremo *il Decreto*), pubblicato sulla G.U. n. 101 del 30/04/2008, s.o. n. 108, integrato con il D. Lgs. 3/08/2009, n. 106, pubblicato sulla G.U. n.180 del 5/08/2009, s.o. n.142; il D.Lgs. n. 177 dell'1-10-2012, pubblicato sulla G.U. del 18-10-2012 e ripubblicato (per errata-corrige) sulla G.U. del 19-10-2012 e le altre leggi ancora vigenti(si vedano gli articoli 304 e 306 del Decreto);
- b)** imparare a redigere un Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC), un Piano Operativo di Sicurezza (POS) o un PSS (Piano Sostitutivo di Sicurezza);
- c)** far conoscere ed applicare le disposizioni che il CSE adotta prima di entrare in cantiere, durante il sopralluogo in cantiere e dopo;
- d)** visitare alcuni cantieri significativi per fare esperienza di sicurezza... sul campo;

- e) acquisire una mentalità critica sulla sicurezza tramite colloqui ed incontri sia con i docenti che con i tutor del Corso stesso;
- f) soprattutto – *last but not least* – rilasciare l'Attestato di frequenza, con verifica dell'apprendimento finale al Corso, in modo che il partecipante possa conseguire il titolo di CSP e CSE (il fatidico titolo...).

II CORSO E' ARTICOLATO IN N. 5 PARTI, SECONDO LE INDICAZIONI DELL'ALLEGATO XIV DEL DECRETO:

1. PARTE TEORICA – MODULO GIURIDICO (28 ORE)
2. PARTE TEORICA – MODULO TECNICO (52 ORE)
3. PARTE TEORICA – MODULO METODOLOGICO / ORGANIZZATIVO (16 ORE)
4. PARTE PRATICA – ESERCITAZIONE (24 ORE)
5. VERIFICA FINALE DI APPRENDIMENTO

Al riguardo si veda con attenzione il programma del Corso che, se da un lato è suscettibile di qualche lieve modifica in corso d'opera, dall'altro può dare un' idea abbastanza attendibile dei contenuti (allegato n. 1).

QUALCHE CONSIGLIO PRATICO PER I PARTECIPANTI AL CORSO:

- a)** frequentare con assiduità il Corso, rinunciando anche a qualche...diversivo, pur di partecipare alle lezioni che non devono essere considerate una perdita di tempo, bensì un acquisto di cultura e di esperienza;
- b)** contenere le assenze al massimo al 10% del totale di 120 ore (12 ore), pena la decadenza della validità del Corso; in quest'ultimo caso il partecipante verrà inserito d'ufficio tra gli "uditori", che non hanno l'obbligo di frequenza, ma che non potranno sostenere la verifica finale e quindi conseguire il titolo di CSP e CSE;
- c)** leggere gli atti di ciascun relatore durante lo svolgimento del Corso ed evitare di...leggere e studiare tutto alla fine;

- d)** partecipare attivamente sia alla Parte Teorica che a quella Pratica facendo, se del caso, domande ai relatori, i quali sono a disposizione dei discenti; evitare di vergognarsi a fare domande, anzi le domande sono obbligatorie poiché capaci di eliminare eventuali dubbi;
- e)** formulare proposte operative ai docenti per suggerire eventuali migliorie ai Corsi futuri (questionario finale di customer satisfaction);
- f)** se valutato positivamente il Corso, chiedere ai docenti di poter frequentare un tirocinio formativo presso l'Ente/Studio/Società di appartenenza del docente, se quest'ultimo è disponibile.

A nostro parere i docenti, scelti dagli Ordini/Collegi Professionali, sono ben preparati, esperti della materia e persone che credono nella "Sicurezza" come valore importante di vita. Inoltre operano da oltre un decennio nella sicurezza e la testimoniano a livello personale. Sono quindi persone di riferimento per ciascuno di noi. Certamente, ognuno di loro ha una propria storia culturale e professionale ed anche una propria visione della sicurezza che è una ricchezza per il Corso.

3 - CONTESTO DI RIFERIMENTO

La sicurezza in Italia ha fatto passi da gigante dagli anni '30 quando fu introdotto il Regio Decreto 19-10-1938, n. 1398, "*Approvazione del testo definitivo del Codice penale*" e dal 4/04/1942 quando sulla G.U. n.79 fu pubblicato il Regio Decreto del 16/03/1942 n.262 dal titolo "*Approvazione del testo del Codice civile*". In particolare i seguenti articoli di quest'ultimo possono esserci di riferimento in materia di lavoro e salute:

- a) n. 2050 (Responsabilità per l'esercizio di attività pericolose);
- b) n. 2060 (Del lavoro);
- c) n. 2087 (Tutela delle condizioni di lavoro).

E' stata però la **Costituzione della Repubblica Italiana**, frutto eccelso dell'Assemblea Costituente (G.U. n. 298 del 17-12-1947) che, entrata in vigore l'1-01-1948, ha fissato per sempre le coordinate fondamentali sulla salute e sul lavoro, poi aggiornata in alcuni articoli

con Legge Costituzionale del 18-10-2001, n.3.

Al riguardo si vedano i seguenti articoli della Costituzione Italiana: 1, 3, 14, 32, 35, 36, 37, 38, 41.

Dal 1948 si sono succeduti D.P.R., D.M., D.Lgs. e Leggi dello Stato che hanno regolamentato la materia inerente la sicurezza, fino alle due pietre miliari rappresentate da:

- **D.L.vo 19/09/1994, n.626** (Attuazione delle direttive 89/391 CEE e seguenti, riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro);
- **D.L.vo 14/08/1996, n.494** (Attuazione delle direttive 92/57 CEE, concernente le prescrizioni minime di sicurezza e di salute da attuare nei cantieri temporanei o mobili).

Quest'ultimi Decreti Legislativi, pur importanti, non coprivano tutte le sfaccettature di cui la sicurezza era composta e, dalla fine degli anni '90,

si avvertì l'esigenza di una revisione completa del *corpus* normativo che tenesse in debito conto gli aggiornamenti della materia.

Bisognerà attendere il 2008 per vedere l'uscita del fondamentale Decreto, che abbiamo citato nel capitolo 1: **D.Lgs n.81 del 9/04/2008**, anche definito Testo Unico sulla sicurezza (TU).

Nonostante gli sforzi, anche significativi, del legislatore e dei governi che si sono succeduti nel tempo, gli incidenti gravi o gravissimi nei cantieri hanno continuato a verificarsi. Da Wikipedia si ricava che l'ordine di grandezza del numero degli incidenti mortali sul lavoro è annualmente di circa due milioni di morti nel mondo, di cui 12.000 circa sono bambini. Il numero dei morti in Italia è stato nel 2007 di 1260. Questa cifra è andata continuamente diminuendo dagli anni '60 ad oggi, ma l'andamento di questa riduzione è meno confortante che in altri Stati industrializzati. Tra il 1995 e il 2004 gli infortuni mortali nell'Europa Unita sono mediamente diminuiti del 29,41 %, mentre in Italia del 25,49 %. L'Italia è risultato il paese con il più alto numero di morti sul lavoro in Europa nel decennio 1996-2005.

La speranza è che vi sia, da ora in poi, un'inversione di tendenza, a condizione però che tutti (Governo, Parlamento, Istituzioni, Imprese, Enti Locali e professionisti, ecc.) procedano compatti nel sottolineare l'importanza precipua della sicurezza. Non a parole, ma nei fatti. Anche perché... l'aria fritta non salva le vite umane!

4 - LA LEGISLAZIONE SPECIFICA IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA NEI CANTIERI TEMPORANEI O MOBILI E NEI LAVORI IN QUOTA

La legislazione a cui riferirsi è il Decreto Legislativo n.81/2008 e s.m.i. che è fondamentale e che, quindi, va conosciuto bene (la nostra Bibbia in materia di sicurezza). Al riguardo, con questo primo incontro del Corso Sicurezza, viene consegnato anche il file con l'ultima versione del Decreto.

Consta di **n. 306 articoli** e di **n. 51 Allegati**, descritti in **n. 13 Titoli**. Facciamo un breve commento dei primi quattro Titoli:

▪ Titolo I - Principi Comuni

È il titolo che mette in evidenza gli elementi fondamentali e che offre i presupposti per impostare un qualsiasi "discorso" serio sulla sicurezza.

Segnaliamo gli articoli che, a nostro parere, un CSP o CSE deve conoscere:

1, 2, 3, 4, 10, 11, 12, 13, 14 (vedi anche Allegato I), 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34 (vedi anche Allegato II), 35, 36, 37, 38, 39, 40 (vedi anche Allegati III A e III B), 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61.

▪Titolo II – Luoghi di lavoro

Interessa, oltre che il CSP e il CSE, in particolare il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.), definito dall'art. 32 del Decreto. Gli articoli da sottolineare e conoscere sono: **62, 63** (vedere anche l'Allegato IV, particolarmente interessante perché tratta i requisiti dei luoghi di lavoro), **64, 65, 66, 67 e 68.**

▪Titolo II – Uso delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale (DPI)

Interessante per i seguenti articoli: **69** (definizioni), **70** (requisiti di sicurezza, che fa riferimento all'interessante Allegato IV sui requisiti di

sicurezza delle attrezzature di lavoro, costituite in assenza di disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto o messe a disposizione dei lavoratori prima della data della loro emanazione); **71** (sugli obblighi del datore di lavoro, che cita l'Allegato VI sulle "Disposizioni concernenti l'uso delle attrezzature di lavoro"); al riguardo occorre citare il D.P.R. 24/07/1996 n.459 relativo al "Regolamento per l'attuazione delle direttive 89/392/CEE, 91/368/CEE e 93/68/CEE concernenti il riavvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative alle macchine": la cosiddetta "Direttiva macchine" (quest'ultima, oggi, è stata integrata con la nuova Direttiva Macchine di cui al D.Lgs. 27-01-2010, n. 17) e l'Allegato VIII del TU sulla "Verifica di attrezzature"; **72** (meno interessante); **73**.

Particolare importanza rivestono gli articoli:

- **74.** Definizioni sui Dispositivi di Protezione Individuale (DPI): qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciare la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o

accessorio destinato a tale scopo (casco, gilet o giaccone di colore giallo o arancione con bande rifrangenti, scarpe antinfortunistiche, guanti, occhiali in relazione alle specifiche lavorazioni, cuffie a protezione dell'udito). Non sono D.P.I. quelli di cui all'elenco dell'art. 74, comma 2.

- **75.** Obbligo d'uso dei DPI in cantiere, dove vengono realizzati lavori edili o di ingegneria civile (art. 89, comma 1, lettera "a"; vedere anche l'Allegato X). E' sempre obbligatorio l'uso dei DPI da parte delle maestranze e dei tecnici; si tratta di ricordarsi che anche i tecnici sono lavoratori e quindi soggetti alla normativa prevista dal D. Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.
- **76.** (Importante). Si veda anche il D.Lgs. n. 475/1992, già citato.
- **77.** (Importante). Si osservi come il datore di lavoro mantiene in efficienza i DPI e ne assicura le condizioni d'igiene, mediante la manutenzione, le riparazioni e le sostituzioni necessarie e secondo le eventuali indicazioni fornite dal fabbricante; questo significa che il lavaggio dei DPI è a carico del datore di lavoro e non del dipendente dell'impresa o dell'Ente di appartenenza (Comune, Provincia, ecc.).

I DPI, secondo il D.L.vo 4/12/1992, n. 475, si distinguono in DPI di I, II e III categoria:

a) I categoria (di progettazione semplice, destinata a salvaguardare le persone dai rischi di danni fisici di lieve entità, ad es. guanti, gilet, giacconi...);

b) II categoria (quelli che non rientrano nelle altre due categorie, ad es. i dispositivi di protezione dell'udito, le maschere antipolvere o di protezione dalle fibre di cemento);

c) III categoria (i cosiddetti "salvavita", di progettazione anche complessa, destinati a salvaguardare da rischi di morte o di lesioni gravi e di carattere permanente, ad es. gli apparecchi di respirazione filtranti contro i gas irritanti o pericolosi o tossici; gli apparecchi di protezione isolanti usati nelle immersioni subacquee; i D.P.I. destinati a salvaguardare dalle cadute dall'alto; i caschi e le visiere per i motociclisti, ecc. Per l'utilizzo di questi D.P.I. è obbligatorio aver frequentato un corso di addestramento – come per i D.P.I. di protezione dell'udito).

• **78 e 79.** (Interessanti). L'art. 79 fa riferimento all'Allegato VIII contenente le indicazioni di carattere generale relative a protezioni particolari.

- **80, 81, 82, 83** (vedere in particolare l'Allegato IX), **84, 85, 86,** e **87** (interessanti). In relazione agli impianti e alle apparecchiature elettriche, con particolare riferimento all'art. 87, che prevede sanzioni a carico del datore di lavoro, del dirigente, del noleggiatore e del concedente in uso.

5 - ELEMENTI DEL TITOLO IV DEL D.LGS. N. 81/2008 E S.M.I. IN MATERIA DI SALUTE E DI SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Forniamo in questo capitolo soltanto alcuni cenni relativi al Titolo IV che è fondamentale per tutti coloro i quali vogliono espletare il ruolo di Coordinatori (CSP e CSE). Entrambi i ruoli sono importanti ai fini della sicurezza, anche se hanno responsabilità ben diverse: il secondo è più oneroso del primo. Il Titolo IV verrà illustrato nei dettagli da altri relatori e ci limitiamo ad alcuni accenni.

Un breve commento degli articoli dal n. 88 al n. 160

• 88	Campo di applicazione	interessante
• 89	Definizioni	fondamentale
• 90	Obblighi del committente o del responsabile dei lavori	fondamentale
• 91	Obblighi del CSO	fondamentale
• 92	Obblighi del CSE	fondamentale
• 93	Responsabilità dei committenti e dei responsabili dei lavori	fondamentale

• 94	Obblighi dei lavoratori autonomi	fondamentale
• 95	Misure generali di tutela	fondamentale
• 96	Obblighi dei datori di lavoro, dei dirigenti e dei preposti	fondamentale
• 97	Obblighi del datore di lavoro dell'impresa affidataria	fondamentale
• 98	Requisiti professionali del CSP e del CSE	fondamentale
• 99	Notifica preliminare	fondamentale
• 100	Piano di Sicurezza e Coordinamento (pietra miliare del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.)	fondamentale
• 101	Obblighi di trasmissione	fondamentale
• 102	Consultazione dei rappresentanti per la sicurezza	interessante
• 103	abrogato	//
• 104	Modalità attuative di particolari obblighi	fondamentale

• dal **105** al **160**: (Capo II – Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro nelle costruzioni e nei lavori in quota): gli articoli sono fondamentali e ciascuno di loro meriterebbe un approfondimento specifico; sono utilissimi al CSP e al CSE sia nella redazione dei PSC che nell'esecuzione dei lavori d'appalto.

Un breve commento degli allegati dal I al LI

Evidenziamo gli allegati del TU distinguendoli, a nostro giudizio, in tre categorie:

- interessanti

- importanti

- fondamentali

senza avere la pretesa di fornire un giudizio esaustivo sull'importanza di ciascuno di essi.

- Allegato I

gravi violazioni ai fini dell'adozione del provvedimento di sospensione dell'attività imprenditoriale;

- Allegato II

svolgimento diretto da parte del datore di lavoro dei compiti di prevenzione e protezione dai rischi;

-Allegati 3A e 3B

cartella sanitaria e di rischio; informazioni relative ai dati aggregati sanitari e di rischio dei lavoratori esposti a sorveglianza sanitaria (importanti per il medico competente);

- Allegato IV

requisiti dei luoghi di lavoro;

- Allegato V

requisiti di sicurezza delle attrezzature di lavoro...;

- Allegato VI

disposizioni concernenti l'uso delle attrezzature di lavoro;

- Allegato VII

verifiche di attrezzature;

- Allegato VIII

indicazioni di carattere generale relative a protezioni particolari;

- Allegato IX

valori delle tensioni nominali di esercizio delle macchine ed impianti elettrici (importante specie per la tabella 1);

- Allegato X

elenco dei lavori edili o di ingegneria civile di cui all'art. 89, comma 1, lettera a);

- Allegato XI

elenco dei lavori comportanti rischi particolari per la sicurezza e la salute dei lavoratori;

- Allegato XII notifica preliminare ai sensi dell'art. 99;
- Allegato XIII prescrizioni di sicurezza e di salute per la logistica di cantiere;
- Allegato XIV contenuti minimi del corso di formazione per i CSP e CSE;
- Allegato XV contenuti minimi dei PSC (chiave di volta del TU);
- Allegato XVI fascicolo con le caratteristiche dell'opera;
- Allegato XVII idoneità tecnica professionale;
- Allegato XVIII viabilità nei cantieri, ponteggi e trasporto dei materiali;
- Allegato XIX verifiche di sicurezza dei ponteggi metallici fissi;
- Allegato XX scale, puntelli, ponti su ruote;
- Allegato XXI accordo Stato, regioni e province autonome sui corsi di formazione per lavoratori addetti a lavori in quota;

- Allegato XXII contenuti minimi del Pi.M.U.S.;
- Allegato XXIII deroga ammessa per i ponti su ruote a torre;
- Allegato XXIV prescrizioni generali per la segnaletica di sicurezza;
- Allegato XXV prescrizioni generali per i cartelli segnaletici;
- Allegato XXVI prescrizioni per la segnaletica dei contenitori e delle tubazioni;
- Allegato XXVII prescrizioni per la segnaletica delle attrezzature antincendio;
- Allegato XXVIII prescrizioni per la segnaletica di ostacoli e di punti di pericolo e delle vie di circolazione;
- Allegato XXIX prescrizioni per i segnali luminosi;
- Allegato XXX prescrizioni per i segnali acustici;
- Allegato XXXI prescrizioni per la comunicazione verbale;
- Allegato XXXII prescrizioni per i segnali gestuali;
- Allegato XXXIII movimentazione manuale dei carichi (MMC);

- Allegato XXXIV	requisiti minimi relativi alle attrezzature, ambiente, interfaccia elaboratore/uomo;
- Allegato XXXV	vibrazioni;
- Allegato XXXVI	campi elettromagnetici;
- Allegato XXXVII	radiazioni ottiche (soltanto per addetti ai lavori);
- Allegato XXXVIII	valori limite di esposizione professionale relativi ad agenti chimici;
- Allegato XXXIX	valori limite biologici obbligatori e procedure di sorveglianza sanitaria;
- Allegato XL	divieti;
- Allegato XLI	metodiche standardizzate di misurazione degli agenti;
- Allegato XLII	elenco di sostanze, preparati e processi;
- Allegato XLIII	valori limite di esposizione professionale relativi ad agenti cancerogeni;

- Allegato XLIV	elenco esemplificativo di attività lavorative che possono comportare la presenza di agenti biologici;
- Allegato XLV	segnale di rischio biologico;
- Allegato XLVI	elenco degli agenti biologici classificati;
- Allegato XLVII	specifiche sulle misure di contenimento e sui livelli di contenimento;
- Allegato XLVIII	specifiche per processi industriali;
- Allegato XLIX	ripartizione delle aree in cui possono formarsi atmosfere esplosive;
- Allegato L	prescrizioni minime per il miglioramento della protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori esposti al rischio di atmosfere esplosive;
- Allegato LI	segnale di avvertimento per indicare le aree in cui possono formarsi atmosfere esplosive.

Un utile riferimento per i tecnici che operano nella sicurezza viene dalle tavole sinottiche elaborate dal Servizio Sicurezza Cantieri della Provincia di Pistoia (allegato n. 2).

6 - LA NORMATIVA IN MATERIA DI LAVORI PUBBLICI: **PRINCIPALI NORME LEGISLATIVE**

La vigente normativa in materia di lavori pubblici è contenuta nelle seguenti disposizioni di legge:

- 1) D.Lgs. 12-04-2006 n. 163/06 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CEE e 2004/18/CEE);
- 2) D.Lgs. 81/08 e s. m. i. (già citato al cap. 1);
- 3) D.P.R. 207/10 (Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs. 12-04-2006 N. 163).

E' indispensabile il coordinamento fra la normativa degli appalti e la normativa che si riferisce alla sicurezza. Si può dire che le due normative devono andare ... di pari passo ovvero ... a braccetto ...

Art. 3, comma 3, D.Lgs. 163/2006

I "contratti" o i "contratti pubblici" sono i contratti di appalto o di concessione aventi per oggetto l'acquisizione di servizi o di forniture, ovvero

l'esecuzione di opere o lavori, posti in essere dalle stazioni appaltanti, dagli enti aggiudicatori o dai soggetti aggiudicatori (quindi si vede che dal 2006 non si parla soltanto di lavori, ma anche di servizi e di forniture).

Mentre per lavori pubblici intendiamo:

Art. 3, comma 8, D.Lgs. 163/2006

I "lavori" di cui all'allegato I comprendono le attività di costruzione, demolizione, recupero, ristrutturazione, restauro, manutenzione, di opere. Per "opera" si intende il risultato di un insieme di lavori, che di per sé espliciti una funzione economica o tecnica.

Le opere comprendono sia quelle che sono il risultato di un insieme di lavori edilizi o di Genio Civile, sia quelle di presidio e difesa ambientale e di ingegneria naturalistica.

Questi lavori pubblici vengono svolti nei cantieri temporanei o mobili che sono definiti nel Titolo IV del D.Lgs. N. 81/2008.

Art. 88 - Campo di applicazione

Il presente Capo contiene disposizioni specifiche relative alle misure per la tutela della salute e per la sicurezza dei lavoratori nei **cantieri temporanei**

o mobili quali definiti dall'art. 89, primo comma, lettera a) del TU.

Art. 89 - Definizioni

Comma 1, lettera a) D.Lgs. N. 81/2008: "di seguito denominato cantiere: qualunque luogo in cui si effettuano lavori edili o di ingegneria civile il cui elenco è riportato all'allegato X".

Dal concetto di "lavori edili o di ingegneria civile" sono esclusi i lavori indicati al secondo comma dell'art. 88 e cioè: ... g-bis) ai lavori relativi a impianti elettrici, reti informatiche, gas, acqua, condizionamento e riscaldamento che non comportino lavori edili o di ingegneria civile di cui all'allegato X.

Già da questa prima definizione di lavori edili e di ingegneria civile ci rendiamo conto che il concetto di lavoro edile espresso nel TU non coincide con quello di "lavoro pubblico" così come indicato all'art. 3 del Codice dei contratti pubblici.

6.1 - LE PRINCIPALI PROCEDURE DI AFFIDAMENTO

Le procedure di affidamento dei contratti pubblici previste dal Codice sono (art. 54, comma 1): *procedura aperta, ristretta, negoziata*, il dialogo competitivo e l'accordo quadro.

Tralasciando l'accordo quadro, che è il metodo di acquisizione tipico delle centrali di committenza (art. 33 del Codice) e il Dialogo competitivo, procedura prevista dal Codice nel caso di appalti particolarmente complessi (art. 58, comma 1 del Codice) e di fatto poco utilizzata, qui di seguito, si richiama la principale differenza tra le procedure aperte, ristrette e negoziate.

6.1.1 - PROCEDURE APERTE

Ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. n. 163/2006 le *procedure aperte* sono le procedure in cui ogni operatore economico interessato può presentare un'offerta.

Nella procedura aperta, la gara si articola in un'unica fase: gli operatori

economici presentano le proprie offerte entro i termini fissati dal bando e, in un'unica fase, la Stazione appaltante procede sia alla verifica dei requisiti di partecipazione degli offerenti, sia alla valutazione delle offerte.

6.1.2 - PROCEDURE RISTRETTE

Ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. N.163/2006, le *procedure ristrette* sono quelle alle quali ogni operatore economico può chiedere di partecipare ed in cui possono presentare un'offerta soltanto gli operatori economici invitati dalle stazioni appaltanti, con le modalità stabilite dal Codice dei contratti pubblici.

Nella procedura ristretta (ex-licitazione privata), la gara si articola in due fasi:

- prima fase (di prequalificazione): gli operatori economici presentano la richiesta d'invito entro i termini fissati dal bando e la Stazione appaltante procede alla verifica dei requisiti di partecipazione dei candidati;
- seconda fase (di presentazione e valutazione delle offerte): la Stazione appaltante invita tutti i candidati in possesso dei requisiti a presentare offerta e la Commissione di gara nominata, verificato il permanere dei requisiti di partecipazione, valuta le offerte.

6.1.3 - PROCEDURE NEGOZiate

Ancora ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs n. 163/2006, le *procedure negoziate* sono quelle in cui le stazioni appaltanti consultano gli operatori economici da loro scelti e negoziano con uno o più di essi le condizioni dell'appalto.

Il cottimo fiduciario costituisce una procedura negoziata.

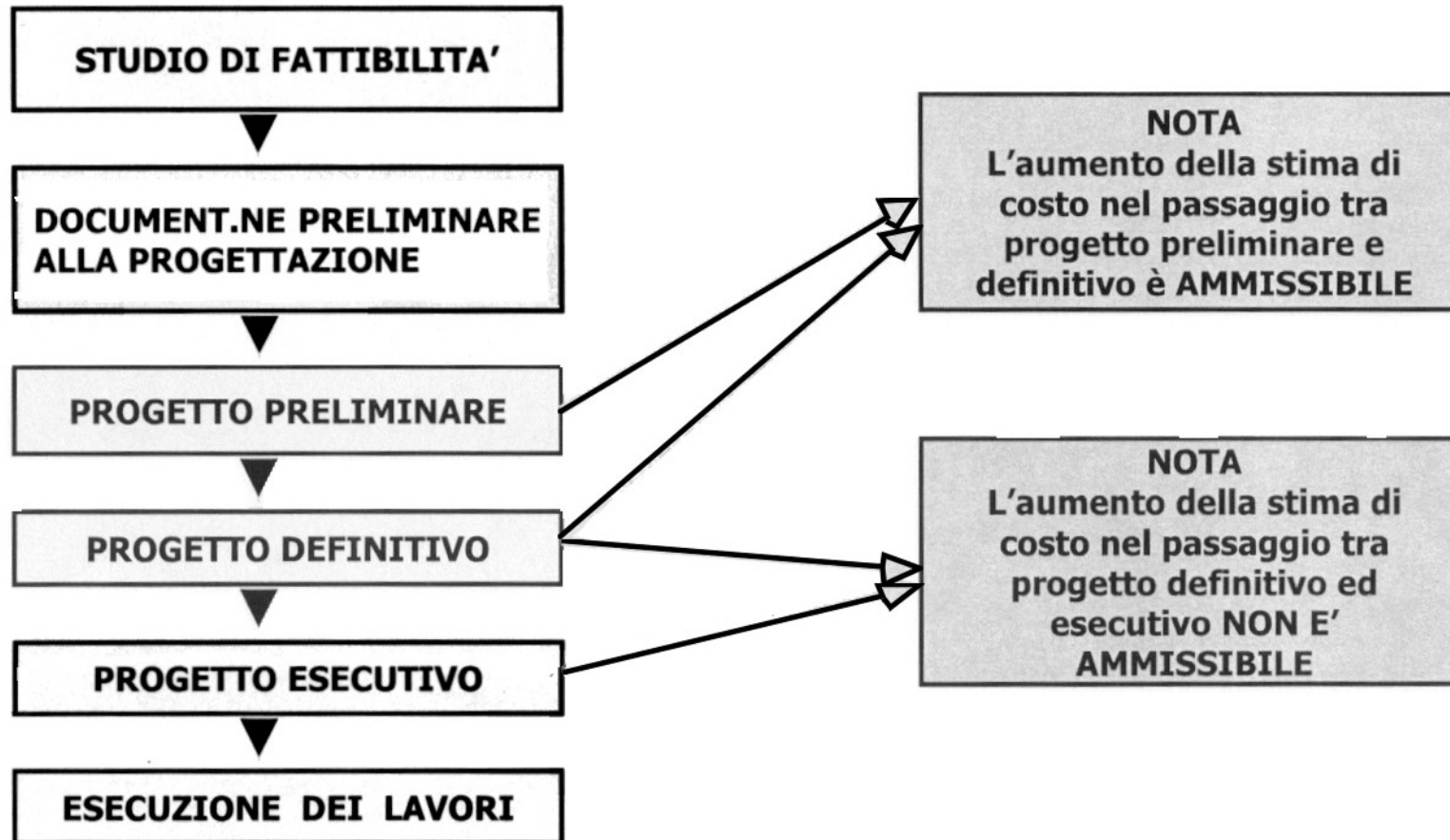
CRITERI DI AGGIUDICAZIONE

I criteri di aggiudicazione dell'appalto possono essere definiti sulla base di:

- Prezzo più basso;
- Offerta economicamente più vantaggiosa.

6.2 - LA PROGETTAZIONE

Schema dell'iter del progetto di lavori pubblici



Iter di un progetto di lavori pubblici

L'iter di un qualsiasi progetto di lavori pubblici di una Pubblica Amministrazione (P.A.) costituisce la successione delle principali fasi d'attuazione dell'intervento.

In base al Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 163/2006) il progetto di lavori pubblici prende avvio con lo *Studio di fattibilità* che confronta le alternative strategiche di realizzazione dell'intervento e identifica la soluzione più conveniente. Ai sensi della L. 144/1999, art. 4, per opere di costo complessivo superiore a € 10 milioni, lo *Studio di fattibilità* è lo strumento ordinario ai fini dell'assunzione delle decisioni di investimento da parte della P.A. Nei progetti, invece, di costo complessivo minore a € 10 milioni, l'avvio dell'intervento può avvenire direttamente con il documento preliminare alla progettazione.

Seguono i tre livelli di progettazione (preliminare, definitivo ed esecutivo) predisposti sulla base del documento preliminare alla progettazione e quindi l'esecuzione dei lavori.

Riguardo ai contenuti del D.P.R. 5-10-2010, n. 207 il Titolo II della Parte II tratta la "Progettazione e verifica del progetto" ed all'art. 15, c.2 recita: << *Il progetto è redatto, ... secondo tre progressivi livelli di definizione: preliminare, definitivo ed esecutivo.*

I tre livelli costituiscono una suddivisione di contenuti che tra loro interagiscono e si sviluppano senza soluzione di continuità>>.

Sottolineiamo l'importanza del D.P.R. 207/2010 a proposito della sicurezza, poiché l'art. 17 tratta i documenti che compongono il progetto preliminare, che tra gli altri, sono:

<< 1.....

f) prime indicazioni e misure finalizzate alla tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro per la stesura dei piani di sicurezza con i contenuti minimi di cui al comma 2;

.....

2. I contenuti minimi dell'elaborato di cui al comma 1, lettera f), sono i seguenti:

- a)** *l'identificazione e la descrizione dell'opera, esplicitata con:*
- 1) la localizzazione del cantiere e la descrizione del contesto in cui è prevista l'area di cantiere;*
 - 2) una descrizione sintetica dell'opera, con riferimento alle scelte progettuali preliminari individuate nelle relazioni di cui agli articoli 18 e 19;*
- b)** *una relazione sintetica concernente l'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi in riferimento all'area ed all'organizzazione dello specifico cantiere nonché alle lavorazioni interferenti;*
- c)** *le scelte progettuali ed organizzative, le procedure e le misure preventive e protettive, in riferimento all'area di cantiere, all'organizzazione del cantiere, e alle lavorazioni;*
- d)** *la stima sommaria dei costi della sicurezza, determinata in relazione all'opera da realizzare sulla base degli elementi di cui alle lettere da a) a c) secondo le modalità di cui all'articolo 22, comma 1, secondo periodo.*

.....

L'elaborato di cui al comma 1, lettera f), contenente la stima sommaria dei costi della sicurezza da indicare nel bando di gara, nell'avviso di gara o nella lettera di invito, è allegato al contratto, ferma restando l'integrazione del contratto con il piano di sicurezza e coordinamento di cui all'articolo 100 del Decreto Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, predisposto a corredo del progetto esecutivo.

4. Qualora il progetto preliminare è posto a base di gara per l'affidamento di una concessione di lavori pubblici, deve essere altresì predisposto un piano economico e finanziario di massima, sulla base del quale sono determinati i criteri di valutazione dell'offerta da inserire nel relativo bando di gara. >>

Riguardo al progetto definitivo, l'art. 24 del D.P.R. 207/2010 riporta l'elenco degli elaborati che lo compongono, tra i quali:

<<

***n)** aggiornamento del documento contenente le prime indicazioni per la stesura dei piani di sicurezza;*

***o)** quadro economico con l'indicazione dei costi della sicurezza desunti sulla base del documento di cui alla lettera n).*

3. *Quando il progetto definitivo è posto a base di gara ai sensi dell'articolo 53, comma 2, lettera b), del codice ferma restando la necessità della previa acquisizione della positiva valutazione di impatto ambientale se richiesta, in sostituzione del disciplinare di cui all'articolo 30, il progetto è corredato dello schema di contratto e del capitolato speciale d'appalto redatti con le modalità indicate all'articolo 43 nonché del piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, sulla base del quale determinare il costo della sicurezza, nel rispetto dell'allegato XV del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.>>*

Riguardo al progetto esecutivo, l'art. 33 del D.P.R. 207/2010 riporta:

Art. 33. Documenti componenti il progetto esecutivo (art. 35, D.P.R. n. 554/1999) *Il progetto esecutivo costituisce la ingegnerizzazione di tutte le lavorazioni [il vocabolario Treccani riporta alla voce i.:*

1. "Nel linguaggio tecnico, l'attività svolta per modificare le specifiche

di progetto in specifiche di produzione che consentono di trasformare le materie prime di prodotto finito". Si veda anche ingegnerizzare = "nella produzione industriale, passare da una descrizione di ciò che deve essere prodotto (frutto della progettazione e generalmente indipendente dal particolare produttivo che verrà poi seguito) a una descrizione nella quale siano esplicitamente precisate le diverse fasi da seguire nel corso del processo produttivo per ottenere il prodotto finito"] e, pertanto, definisce compiutamente ed in ogni particolare architettonico, strutturale ed impiantistico l'intervento da realizzare.>>

Il progetto esecutivo è composto da vari documenti, tra i quali:

<<

f) piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e quadro di incidenza della manodopera

...>>

L'art. 39 dello stesso D.P.R. n. 207/2010 riporta:

1. *Il progetto esecutivo è composto da vari documenti, tra i quali: 1. Il piano di sicurezza e di coordinamento è il documento complementare al progetto esecutivo, finalizzato a prevedere l'organizzazione delle lavorazioni più idonea, per prevenire o ridurre i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, attraverso l'individuazione delle eventuali fasi critiche del processo di costruzione, e la definizione delle relative prescrizioni operative. Il piano contiene misure di concreta fattibilità, è specifico per ogni cantiere temporaneo o mobile ed è redatto secondo quanto previsto nell'allegato XV al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81. La stima dei costi della sicurezza derivanti dall'attuazione delle misure individuate rappresenta la quota di cui all'articolo 16, comma 1, punto a.2) [oneri della sicurezza, non soggetti a ribasso d'asta].*
2. *I contenuti del piano di sicurezza e di coordinamento sono il risultato di scelte progettuali ed organizzative conformi alle misure generali di tutela di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, secondo quanto riportato nell'allegato XV al medesimo decreto in termini di contenuti minimi. In particolare la relazione tecnica, corredata da tavole esplicative di progetto, deve prevedere l'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi in riferimento all'area e all'organizzazione dello*

specifico cantiere, alle lavorazioni interferenti ed ai rischi aggiuntivi rispetto a quelli specifici propri dell'attività delle singole imprese esecutrici o dei lavoratori autonomi.

3. Il quadro di incidenza della manodopera è il documento sintetico che indica, con riferimento allo specifico contratto, il costo del lavoro di cui all'articolo 86, comma 3-bis, del codice. Il quadro definisce l'incidenza percentuale della quantità di manodopera per le diverse categorie di cui si compone l'opera o il lavoro.>>

Concludendo questo capitolo, possiamo affermare che la sicurezza comincia già nel progetto preliminare, per essere approfondita in modo ulteriore nel progetto definitivo e per trovare il suo compimento nell'esecutivo con il Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC). Quest'ultimo non è un semplice allegato del progetto esecutivo, ma è un vero e proprio progetto che va inteso quale documento ufficiale importante e significativo, come previsto dalla normativa finora esaminata.

Talvolta il PSC viene svuotato di importanza e relegato a semplice documento come gli altri (o a livello inferiore), ma, facendo così, facciamo certamente grave torto alla materia della sicurezza e non la rispettiamo, ov-

vero agiamo con superficialità e contro la vita delle maestranze, dei tecnici e di eventuali terzi presenti in cantiere.

Riguardo ai PSC, occorre tenere in considerazione anche quanto riportato dall'art. 131 del D.Lgs. 12-04-2006, n. 163.

Piani di sicurezza

1. Il Governo, su proposta dei Ministri del lavoro e delle politiche sociali, della salute, delle infrastrutture e dei trasporti, e delle politiche comunitarie, sentite le organizzazioni sindacali e imprenditoriali maggiormente rappresentative, approva le modifiche che si rendano necessarie al regolamento recato dal decreto del Presidente della Repubblica 3 luglio 2003, n. 222, in materia di piani di sicurezza nei cantieri temporanei o mobili, in conformità alle direttive comunitarie, e alla relativa normativa nazionale di recepimento.

2. Entro trenta giorni dall'aggiudicazione, e comunque prima della consegna dei lavori, l'appaltatore od il concessionario redige e consegna ai soggetti di cui all'articolo 32:

- a) eventuali proposte integrative del piano di sicurezza e di coordinamento quando quest'ultimo sia previsto ai sensi del decreto legislativo 14 agosto 1996, n. 494;
- b) un piano di sicurezza sostitutivo del piano di sicurezza e di coordinamento quando quest'ultimo non sia previsto ai sensi del decreto legislativo 14 agosto 1996, n. 494;
- c) un piano operativo di sicurezza (POS) per quanto attiene alle proprie scelte autonome e relative responsabilità nell'organizzazione del cantiere e nell'esecuzione dei lavori, da considerare come piano complementare di dettaglio del piano di sicurezza e di coordinamento quando quest'ultimo sia previsto ai sensi del decreto legislativo 14 agosto 1996, n. 494, ovvero del piano di sicurezza sostitutivo di cui alla lettera b).

3. Il piano di sicurezza e di coordinamento, quando previsto ai sensi del decreto legislativo 14 agosto 1996, n. 494, ovvero il piano di sicurezza sostitutivo di cui alla lettera b) del comma 2, nonché il piano operativo di sicurezza di cui alla lettera c) del comma 2 formano parte integrante del contratto di appalto o di concessione; i relativi oneri vanno evidenziati nei

bandi di gara e non sono soggetti a ribasso d'asta. Le gravi o ripetute violazioni dei piani stessi da parte dell'appaltatore o del concessionario, previa formale costituzione in mora dell'interessato, costituiscono causa di risoluzione del contratto. Il regolamento di cui al comma 1 stabilisce quali violazioni della sicurezza determinano la risoluzione del contratto da parte della stazione appaltante. Il direttore di cantiere e il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, vigilano sull'osservanza dei piani di sicurezza.

4. Le imprese esecutrici, prima dell'inizio dei lavori ovvero in corso d'opera, possono presentare al coordinatore per l'esecuzione dei lavori di cui al decreto Legislativo 14 agosto 1996, n. 494, proposte di modificazioni o integrazioni al piano di sicurezza e di coordinamento loro trasmesso dalla stazione appaltante, sia per adeguarne i contenuti alle tecnologie proprie dell'impresa, sia per garantire il rispetto delle norme per la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute dei lavoratori eventualmente disattese nel piano stesso.

- 5.** I contratti di appalto o di concessione, se privi dei piani di sicurezza di cui al comma 2, sono nulli.
- 6.** Ai fini dell'applicazione degli articoli 9, 11 e 35 della legge 20 maggio 1970, n. 300, la dimensione numerica prevista per la costituzione delle rappresentanze sindacali aziendali nei cantieri di opere e lavori pubblici e' determinata dal complessivo numero dei lavoratori mediamente occupati trimestralmente nel cantiere e dipendenti dalle imprese concessionarie, appaltatrici e subappaltatrici, per queste ultime nell'ambito della categoria prevalente, secondo criteri stabiliti dai contratti collettivi nazionali di lavoro nel quadro delle disposizioni generali sulle rappresentanze sindacali.
- 7.** Ai fini del presente articolo il concessionario che esegue i lavori con la propria organizzazione di impresa e' equiparato all'appaltatore.

7 - CONCLUSIONI

Con questa relazione abbiamo presentato un'introduzione al Corso di 120 ore che oggi inizia, senza alcuna presunzione di aver detto tutto quello che di significativo c'è da dire. In particolare, è interessante ribadire l'importanza degli "attori" principali della sicurezza, ovvero dei "registri" quali il CSP ed il CSE. A quest'ultimi spetta, in particolare, l'onere più grande (e non l'onore...) al fine di tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori, dei tecnici e degli estranei che, talvolta, sono presenti in cantiere. Ma, sono sempre una retta coscienza ed una ferrea volontà le virtù che guidano l'operato del CSP e del CSE, unite ad un'onestà intellettuale che non può mai venire meno.

8 - RINGRAZIAMENTI

Desideriamo ringraziare l'arch. Maurizio Zappalà del Servizio Sicurezza Cantieri – Formazione e Informazione che si è tanto impegnato nella stesura di questo Power-Point e che ha creduto e crede nella sicurezza e ha redatto l' "Indice del Decreto n. 81/2008 e s.m.i." (allegato n. 1) e le "Tavole sinottiche" (allegato n. 2).

9 - ALLEGATI

- A) Programma del Corso aggiornato al 27-02-2014 (allegato n. 1);
- B) "Tavole sinottiche di rinvio articolo per articolo ed allegati del D. Lgs. 09-04-2008, n. 81 e s.m.i." (allegato n. 2).

Si invitano cortesemente tutti i corsisti a farci pervenire per e-mail eventuali errori, integrazioni e/o rettifiche che si rendessero necessarie.

Grazie dell'attenzione

Dott. Ing. Paolo Bellezza

Dirigente del Servizio Sicurezza Cantieri – Formazione e Informazione

Piazza San Leone 1 – 51100 Pistoia

Tel. 0573 – 374.530; cell. 348 – 64.04.706; fax 0573 – 374.506

E-mail: p.bellezza@provincia.pistoia.it

CORSO DI FORMAZIONE DI 120 ORE PER COORDINATORI PER LA SICUREZZA NEI CANTIERI TEMPORANEI O MOBILI NEL 2014 (Art. 98 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i. ed Allegato XIV)

(Documento aggiornato al 27-02-2014)

ARGOMENTO		DOCENTI	ORE	DATA	ORARIO
1	Parte teorica – Modulo 1 – Modulo giuridico (28 ore)				
1.01	Presentazione e finalità del corso. Contesto di riferimento. La normativa in materia di lavori pubblici: principali norme legislative	Bellezza Paolo	4	17-mar lunedì	14,30 – 18,30
1.02	La legislazione specifica in materia di salute e sicurezza nei cantieri temporanei o mobili e nei lavori in quota. Il Titolo IV del D. Lgs. 81/08 e s.m.i. in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	Vienni Luca	4	21-mar venerdì	14,30 – 18,30
1.03	Le normative europee e la loro valenza; le norme di buona tecnica; le direttive di prodotto. Metodologie	Selmi Massimo	4	24-mar lunedì	14,30 – 18,30
1.04	I reati in materia di sicurezza ed igiene sul lavoro	Costantini Luciano	4	28-mar venerdì	14,30 – 18,30
1.05	Il D.Lgs 81/08 e s.m.i. in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro con particolare riferimento al Titolo I. Le responsabilità penali nel Sistema di Prevenzione Aziendale: i compiti, gli obblighi, le deleghe di funzioni	Boccia Luigi	4	29-mar sabato	9,00 – 13,00
1.06	La disciplina sanzionatoria, le procedure ispettive e le sanzioni amministrative.	Mugneco Biagio	4	31-mar lunedì	14,30 – 18,30
1.07	Metodologie per l'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi. I protagonisti aziendali della sicurezza in cantiere	Falchi Giovanni	4	04-apr venerdì	14,30 – 18,30
Totale ore			28		

ARGOMENTO		DOCENTI		ORE	DATA	ORARIO
2	Parte teorica – Modulo 2 – Modulo tecnico (52 ore)					
2.01	Gli obblighi documentali da parte del committente, del responsabile dei lavori, dei coordinatori per la sicurezza, delle imprese e dei lavoratori autonomi / Esempio pratico di piano di sicurezza e di coordinament.	Mugneco Biagio/Bettaccini Sergio		2+2	07-apr lunedì	14,30 – 18,30
2.02	L'organizzazione in sicurezza del cantiere. Cronoprogramma dei lavori e planimetria di cantiere. Esempi pratici. La movimentazione manuale dei carichi. Esempi pratici	Lacanà Orazio/ Bianucci Roberto		2+2	11-apr venerdì	14,30 – 18,30
2.03	Costi della sicurezza – Esempi pratici di PSC con i costi della sicurezza	Spadi Silvio		4	12-apr sabato	9,00 – 13,00
2.04	I rischi connessi all'uso di macchine ed attrezzature di lavoro con particolare riferimento agli apparecchi di sollevamento e di trasporto / Le malattie professionali ed il primo soccorso	Nesti Fabio/ Bianucci Roberto		2+2	14-apr lunedì	14,30 – 18,30
2.05	Il rischio di elettrocuzione – L'impianto elettrico di cantiere: esempi pratici / Il rischio elettrico in cantiere e la protezione contro i fulmini. A) Adempimenti burocratici ai fini del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. e/o integrazioni dell'installatore elettrico; B) Messa a terra dei ponteggi	Mannelli Paolo		4	18-apr venerdì	14,30 – 18,30
2.06	Rischi meccanici. Rischi di caduta dall'alto. Lavori in quota ed opere provvisoriale. Regolamento copertura	Nesti Fabio		4	28-apr lunedì	14,30 – 18,30
2.07	Luoghi di lavoro (TIT. II d.Lgs. 81/2008). I dispositivi di protezione individuale - Segnaletica di sicurezza	Bettaccini Sergio/ Melani Massimo		2+2	05-mag lunedì	14,30 – 18,30
2.08	I rischi nei lavori di montaggio e smontaggio di elementi prefabbricati. Esempi di PSC con lavori sui prefabbricati	Vienni Luca		4	09-mag venerdì	14,30 – 18,30
2.09	I rischi chimici in cantiere. I rischi connessi alle bonifiche da amianto	Neruzzi Fabrizio/ Selmi Massimo		2+2	10-mag sabato	9,00 – 13,00
2.10	I rischi di incendio e di esplosione in cantiere. Esempi pratici	Vestrucci Fabrizio		4	12-mag lunedì	14,30 – 18,30
2.11	Criteri di montaggio, smontaggio ed uso di ponteggi metallici e redazione del P.I.M.U.S.	Giusti Daniele		4	16-mag venerdì	14,30- 18,30
2.12	Il rischio rumore. Esempi pratici	Cellai Gianfranco		4	17-mag sabato	9,00- 13,00
2.13	I rischi connessi ai cantieri: misure preventive e protettive da adottare. Esempi pratici/ I contenuti minimi dei Piani di Sicurezza e Coordinamento	Lacanà Orazio/ Bettaccini Sergio		2+2	19-mag lunedì	14,30- 18,30
Totale ore				52		

ARGOMENTO		TUTOR	DOCENTI	ORE	DATA	ORARIO
3	Parte teorica – Modulo 3 – Modulo metodologico/organizzativo (16 ore)					
3.01	Teorie e tecniche di comunicazione orientate alla risoluzione di problemi ed alla cooperazione; teorie di gestione dei gruppi e leadership. I rapporti con la committenza, i progettisti, la direzione dei lavori, i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza e gli altri soggetti operanti in cantiere	Abifarir Israel	Salamone Giuseppe	4	23-mag venerdì	14.30- 18.30
3.02	Il Piano di Sicurezza e Coordinamento; il Fascicolo con le caratteristiche dell'opera; i piani operativi di sicurezza ed i piani sostitutivi il piano di sicurezza e di coordinamento. Congruenza fra i vari piani. Esame di alcuni esempi	Abifarir Israel	Giusti Tommaso	4	26-mag lunedì	14.30- 18.30
3.03	I rischi fisici in cantiere: rumore, vibrazioni, microclima, illuminazione, radiazioni ottiche. Il rischio biologico in cantiere	Cassetiani Roberto	Fichera Paolo	4	30-mag venerdì	14.30- 18.30
3.04	Criteri metodologici ed operativi per la redazione dei piani di sicurezza, dei fascicoli con le caratteristiche dell'opera, dei piani operativi di sicurezza e dei piani sostitutivi il piano di sicurezza e di coordinamento. Casi d'interesse generale e casi particolari / Criteri metodologici per l'elaborazione del fascicolo tecnico dell'opera	Bitossi Alessandro	Giusti Daniele/Bruschi Pierfrancesco	2+2	31-mag sabato	9.00-13.00
Totale ore				16		

ARGOMENTO		TUTOR	DOCENTI	ORE	DATA	ORARIO
4	Parte pratica – Modulo 4 – Esercitazioni (24 ore)					
4.01	ESERCITAZIONE 1– Illustrazione di un PSC di un'opera pubblica e redazione da parte dei corsisti, divisi in gruppi di lavoro, di una specifica parte di esso. Presentazione e condivisione in plenaria degli elaborati.	Cassetiani Roberto	Giusti Daniele/Vallecchi M.Paola	2+2	04-giug mercoledì	14.30- 18.30
4.02	ESERCITAZIONE 2– Illustrazione di POS relativi al PSC redatto nella precedente lezione e redazione, da parte dei corsisti divisi in gruppi di lavoro, di una specifica parte di alcuni POS relativi alla parte di PSC redatta nella precedente esercitazione. Condivisione in plenaria degli elaborati e verifica della loro compatibilità con il PSC .	Cassetiani Roberto	Giusti Daniele/Vallecchi M.Paola	2+2	06-giug venerdì	14.30- 18.30
4.03	ESERCITAZIONE 3– Illustrazione di un PSC di un'opera pubblica e redazione da parte dei corsisti, divisi in gruppi di lavoro, di una specifica parte di esso. Presentazione e condivisione in plenaria degli elaborati.	Bitossi Alessandro	Betraccini Sergio/Bianucci Roberto	2+2	07-giug sabato	9.00- 13.00
4.04	ESERCITAZIONE 4– Illustrazione di POS relativi al PSC redatto nella precedente lezione e redazione, da parte dei corsisti divisi in gruppi di lavoro, di una specifica parte di alcuni POS relativi alla parte di PSC redatta nella precedente esercitazione. Condivisione in plenaria degli elaborati e verifica della loro compatibilità con il PSC .	Cassetiani Roberto	Bianucci Roberto/Betraccini Sergio	2+2	09-giu lunedì	14.30- 18.30
4.05	ESERCITAZIONE 5– Sopralluogo in cantiere da parte dei corsisti, divisi in gruppi, per la gestione del PSC ; confronto fra gli elaborati e le corrispondenti parti dei piani originari	Bitossi Alessandro	Bellezza Paolo/Vienni Luca	2+2	14-giu sabato	9.00- 13.00
4.06	ESERCITAZIONE 6– Sopralluogo in cantiere da parte dei corsisti, divisi in gruppi, per la gestione del PSC ; confronto fra gli elaborati e le corrispondenti parti dei piani originari	Cassetiani Roberto	Giuseppe Salamone/Paolo Bellezza	2+2	16-giu lunedì	14.30- 18.30
Totale ore				24		

	ARGOMENTO	DOCENTI	ORE	DATA	ORARIO
5	Verifica finale di apprendimento				
5.01	Test individuale a risposte multiple finalizzato a verificare le competenze cognitive (esame scritto)			23/06/2013 lunedì	15,00- 18,00
5.02	Colloquio individuale con analisi del test individuale e simulazione di casi concreti finalizzata a verificare le competenze tecnico-professionali (esame orale)			25/06/2013 mercoledì	15,00- 18,00

TAVOLE SINOTTICHE

INDICE								
N°	TITOLI	N°	CAPI	N°	SEZIONI	ARTICOLI		
I	PRINCIPI COMUNI	I	Disposizioni generali	--	--	1 ÷ 4		
		II	Sistema istituzionale	--	--	5 ÷ 14		
		III	Gestione della prevenzione nei luoghi di lavoro	I	Misure di tutela e obblighi	--	--	15 ÷ 27
				II	Valutazione dei rischi	--	--	28 ÷ 30
				III	Servizio Prevenzione e Protezione	--	--	31 ÷ 35
				IV	Formazione, Informazione e addestramento	--	--	36 ÷ 37
				V	Sorveglianza sanitaria	--	--	38 ÷ 42
				VI	Gestione delle emergenze	--	--	43 ÷ 46
				VII	Consultazione e partecipazione dei RLS	--	--	47 ÷ 52
		VIII	Doc. tecnico-amm.va infortuni e malattie prof.li	--	--	53 ÷ 54		
IV	Disposizioni penali	I	Sanzioni	--	--	55 ÷ 60		
II		II	Disposizioni in tema di processo penale	--	--	61		
II	LUOGHI DI LAVORO	I	Disposizioni generali	--	--	62 ÷ 67		
		II	Sanzioni	--	--	68		
III	USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO E DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	I	Uso delle attrezzature di lavoro	--	--	69 ÷ 73		
		II	Uso dei DPI	--	--	74 ÷ 79		
		III	Impianti e apparecchiature elettriche	--	--	80 ÷ 87		
IV	MISURE PER LA SALUTE E SICUREZZA NEI CANTIERI TEMPORANEI E MOBILI	I	Misure per salute e sicur. nei cantieri temp. o mob.	--	--	88 ÷ 104		
		II	Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro nelle costruzioni e nei lavori in quota	I	Campo di applicazione	--	--	105 ÷ 107
				II	Disposizioni generali	--	--	108 ÷ 117
				III	Scavi e fondazioni	--	--	118 ÷ 121
				IV	Ponteggi in legname e altre opere provvisionali	--	--	122 ÷ 130
				V	Ponteggi fissi	--	--	131 ÷ 138
				VI	Ponteggi mobili	--	--	139 ÷ 140
				VII	Costruzioni edilizie	--	--	141 ÷ 149
				VIII	Demolizioni	--	--	150 ÷ 156
III	Sanzioni	--	--	157 ÷ 160				
V	SEGNALETICA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO	I	Disposizioni generali	--	--	161 ÷ 164		
		II	Sanzioni	--	--	165 ÷ 166 (l'art. 166 è abrogato)		
VI	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	I	Disposizioni generali	--	--	167 ÷ 169		
		II	Sanzioni	--	--	170 ÷ 171 (l'art. 171 è abrogato)		

N°	TITOLI	N°	CAPI	N°	SEZIONI	ARTICOLI
VII	ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALI	I	Disposizioni generali	--	--	172 ÷ 173
		II	Obblighi del datore di lavoro, dei dirigenti e del preposto	--	--	174 ÷ 177
		III	Sanzioni	--	--	178 ÷ 179 (l'art. 179 è abrogato)
VIII	AGENTI FISICI	I	Disposizioni generali	--	--	180 ÷ 186
		II	Esposizione al rumore durante il lavoro	--	--	187 ÷ 198
		III	Esposizione a vibrazioni	--	--	199 ÷ 205
		IV	Esposizione a campi elettromagnetici	--	--	206 ÷ 212
		V	Esposizione a radiazioni ottiche artificiali	--	--	213 ÷ 218
		VI	Gestione delle emergenze	--	--	219 ÷ 220
IX	SOSTANZE PERICOLOSE	I	Protezione da agenti chimici			221 ÷ 218
		II	Protezione da agenti cancerogeni e mutageni	I	Disposizioni generali	214 ÷ 232
				II	Obblighi del datore di lavoro	233 ÷ 241
				III	Sorveglianza sanitaria	242 ÷ 245
		III	Protezione dai rischi connessi all'esposizione dell'amianto	I	Disposizioni generali	246 ÷ 247
				II	Obblighi del datore di lavoro	248 ÷ 261
		IV	Sanzioni	--	--	262 ÷ 265 (l'art. 165 è abrogato)
X	ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI	I		--	--	266 ÷ 270
		II	Obblighi del datore di lavoro	--	--	271 ÷ 278
		III	Sorveglianza sanitaria	--	--	279 ÷ 281
		IV	Sanzioni	--	--	282 ÷ 286
XI	PROTEZIONE DA ATMOSFERE ESPLOSIVE	I	Disposizioni generali	--	--	287 ÷ 288
		II	Obblighi del datore di lavoro	--	--	289 ÷ 296
		III	Sanzioni	--	--	297
XII	DISPOSIZIONI IN MATERIA PENALE E DI PROCEDURA PENALE	I	Protezione dai rischi connessi all'esposizione dell'amianto	--	--	298 ÷ 303 (l'art. 303 è abrogato)
XIII	NORME TRANSITORIE E FINALI	--	--	--	--	304 ÷ 306

TAVOLE SINOTTICHE DA ARTICOLO AD ARTICOLO O ALLEGATO					
DA ARTICOLO	AD ARTICOLO O ALLEGATO	DA ARTICOLO	AD ARTICOLO O ALLEGATO	DA ARTICOLO	AD ARTICOLO O ALLEGATO
1 - Finalità	---	c. 1	Artt. 5 e 6	c. 1, lett. c	Art. 60, c.1/c
2 - Definizioni		c. 1, lett. b	Art. 52, c.1/ b	c. 2, lett. a	Art. 41
c. 1, lett. f	art. 32	c. 2	Art. 32	c. 2, lett. b	Art. 37
lett. g	art. 33	c. 4	Art. 32	22 - Obblighi dei progettisti	Art. 57, c.1
lett. h	Artt.29, c.1 e art.38	12 - Interpello	---	23 - Obblighi fabbricanti e fornit.	Art. 57, c.2
lett. v	Artt. 6 e 51	13 - Vigilanza		24 - Obblighi installatori	Art. 57, c.3
3 - Campo di applicazione		c. 2	Art. 7	25 - Obblighi medico compet.	
c. 9	Artt. 36 e 37 e Titolo III	c. 2, lett. c	Art. 5	c. 1, lett. a	Art. 58, c.1/c
c. 10	Titoli III e VII	c. 4	Artt. 5 e 7	c. 1, lett. b	Art. 41
c. 11	Artt. 21 e 26	14 - Disposizioni su lavoro		c. 1, lett. c	Art. 58, c.1/b
c. 12	Art. 21	c. 1	Art. 92, c.1/e e Allegato I	c. 1, lett. d	Art. 58, c.1/a
c. 12-bis	Art. 55, c.5/a	c. 2	Art. 46	c. 1, lett. e	Artt. 55, c.5/h e 58, c.1/a
c. 13-bis	Artt. 6, 36, 37	15 - Misure generali di tutela	---	c. 1, lett. g	Art. 58, c.1/b
4 - Computo dei lavoratori	---	16 - Delega di funzioni		c. 1, lett. l	Art. 58, c.1/c
5 - Attività di vigilanza	---	c. 3	Art. 30, c.4	c.1, lett. h	Artt. 41 e 58, c.1/d
6 - Commiss. Consultiva perman.te		17 - Obblighi Dat. Lav. non deleg.		c. 1, lett. i	Art. 35 e 58, c.1/d
c. 2	Art. 11, c.1/c	c. 1, lett. a	Artt. 28 e 55, cc.3 e 4	c.1, lett. n	Art. 38
c. 8, lett. b	Art. 5	c. 1, lett. b	Art. 55, c.1/b	26 - Obblighi connessi a lavori	
lett. c	Art. 11	18 - Obblighi Dat. Lav. e del Dirig.		c.1, lett. a	Artt. 6, c.8/g e 55, c.5/b
lett. e	Art. 8	c. 1, lett. g-bis	Art. 41	c.1, lett. b	Art. 55, c.5/a
lett. f	Art. 29, c.5	lett. l	Art. 36 e 37	cc. 2 e 3	Art. 55, c.5/d
lett. g	Art. 27	lett. o	Artt.17, c.1/a e 53, c.5	c. 3-bis	Allegato XI
lett. m	Art. 30	lett. p	Artt. 26, c.3 e 53, c.5	c. 3-ter	Art. 55, c.5/d
lett. m-ter	Art. 26, c.3	lett. r	Art. 8	27 - Sistema qualificaz. imprese	
7 - Comitati Regionali Coordin.to		lett. s	Art. 50	c. 1	Artt. 6, c.8/g e 21, c.2
com. 1	Artt. 5 e 6	lett. t	Art. 43	28 - Oggetto valutazione rischi	
9 - EE.PP. abilitati alla sicurezza		lett. v	Art. 35	c. 1	Art. 17, c.1/a; 89, c.1/a
c. 2, lett. b	Art. 2, c.1/p	lett. aa	Art. 8	c. 1-bis	Artt. 6, c.8/m-quater
c. 2, lett. d	Artt. 6 e 11	c. 1- bis	Art. 8, c.4	c. 2	Artt. 17, c.1/a e 53, c.3
lett. e	Art. 32	c. 3- bis	Artt. 19,20,22,23,24 e 25	c. 2, lett. a	Art. 55, c.4
lett. g	Art. 5	19 - Obblighi del preposto		c. 2, lett. b	Artt. 17, c.1/a e 55, c.3
lett. h	Art. 6	c. 1	Art. 3	c. 2, lett. c, d	Art. 55, c.3
lett. i	Art. 2, c.1/v	c. 1, lett. g	Art. 37	c. 2, lett. f	Art. 55, c.4
lett. l	Art. 2, c.1/z	20 - Obblighi dei lavoratori		29 - Modalità effettuazione V.R.	
lett. m	Art. 8	c. 2, lett. b, c, d, e, f, g, h, i	Art. 59, c.1/a	c. 1	Artt. 17, c.1/a; 41; 55, c.1 e
c. 3	Art. 52, c.1	c. 3	Art. 59, c.1/b	cc.2 e 3	Art. 55, c.3
c. 6, lett. o	Art. 2, c.1/ v	21 - Dispos. Impr. Fam. e Lav. A.		c. 4	Artt. 17, c.1/a; 26, c.3; 55,
10 - Informazione e assistenza	---	c. 1, lett. a	Art. 60, c.1/a e Titolo III	c. 5	Artt. 6, c.8/f e 31, c.6/a-b-c-d-g
11 - Attività promozionali	---	c. 1, lett. b	Art. 60, c.1/a e Titolo III	c. 6	Art. 6, c.8/f

DA ARTICOLO	AD ARTICOLO O ALLEGATO	DA ARTICOLO	AD ARTICOLO O ALLEGATO	DA ARTICOLO	AD ARTICOLO O ALLEGATO
c. 6-bis	Art. 28 e Titolo IV	c.10	Art. 55, c.5/c	c. 3	Art.48
c. 6-ter	Artt. 17 e 28	38 - Requisiti medico compet.	---	c. 8	Artt.48 e 49
c. 7, lett. a	Art. 31, c.6/a-b-c-d-f-g	39 - Attività medico competente		48 - RLS territoriale	
30 - Modelli organ.ivi e di gest.		c.1	Art. 58, c.1/e	c. 1	Artt.47, c.3; 50
c. 5	Art. 6	40 - Rapporti medico c. con SSN	---	c. 3	Art.52
c. 6	Art. 11	c.1	Art. 58, c.1/e; All. 3 B	c. 6	Art.52
31 - Servizio Prevenz. e Protez.		41 - Sorveglianza sanitaria		49 - RLS di sito produttivo	
c. 1	Art. 34	c. 1, lett. a	Art. 6, c.1	c. 3	Art.50
c. 5	Art.26, c.3	c. 1, lett. a	Art.25, c.1/d-e	50 - Attribuzioni del RLS	
c. 6	Art.26, c.3	c. 1, lett. b	Art.25, c.1/b-c-g	c. 1, lett. d	Art.37
32 - Requisiti Addetti e RSPP		c. 1, lett. c	Art.25, c.1/a	lett. l	Art.35
c. 2	Art. 28, c.1	c. 1, lett. d	Art.25, c.1/h-i	c. 2	Art.18, c.1/r
c. 5-bis	Artt. 2, c.1, lett.a; 6; 37,	c. 1, lett. e	Artt. 40, c.1; 41, cc.3-5 e 6-bis	c. 4	Art.17 c.1/a
c. 6	Art. 34			c. 5	Art.26, c.3
33 - Compiti del Servizio P.P.		c. 2-bis	Art. 39, c.3	c. 6	Art.26, c.3
c. 1, lett. b	Art. 28, c.2	c.3	Artt. 55, c.5/f e 58, c.1/e	51 - Organismi paritetici	
lett. e	Art. 35	c. 5	Artt. 25,c. 1/c; 53; 58, c. 1/e; All 3A	c. 1	Art.2, c.1/ee
34 - Datore di lavoro = RSPP		c. 6-bis	Art. 58, c.1/e	c. 3-bis	Art.30
c. 1	Art. 31, c.6 e All. II	42 - Inidoneità alla mansione		c. 7	Art.7
c. 1-bis	Art. 31, c.6	c. 1	Art. 41, c.6	c. 8	Art.48, c.2
c. 2	Art. 55, c.2/b	43 - Disposizioni generali		52 - Sostegno ad imprese, ecc.	
c. 2-bis	Artt. 45 e 46	c. 1	Art. 18, c.1/t	c. 2, lett. a	Artt. 4; 48, c.3
35 - Riunione periodica		c. 1	Art. 55, c.5/a	53 - Tenuta della documentaz.	
c. 2	Art. 55, c.2/b	c. 1, lett. a	Artt.18, c.1/b e 55, c.5/a	c. 6	Art. 8, c.4
c. 4	Art. 55, c.5/e	c. 1, lett. b	Art. 55, c.5/a	54 - Trasmissione documentaz.	---
c. 5	Art. 55, c.5/h	c. 1, lett. c	Art. 55, c.5/c	55 - Sanzioni a dat.lav. e dirigen.	
36 - Informazione ai lavoratori		c. 1, lett. d	Art. 55, c.5/a	c. 1, lett. a	Art.29, c.1
c. 1	Art. 55, c.5/c	c. 1, lett. e	Art. 55, c.5/a	lett. b	Artt.17, c.1/b e 34, c.2
c. 1, lett. c	Artt. 45 e 46	c. 1, lett. e-bis	Art. 55, c.5/c	c. 2, lett. a	Art.31, c.6/a-b-c-d-f-g
c. 2	Art. 55, c.5/c	c. 2	Art. 46	lett. b	Art.268, c.1/c-d
c. 3	Art. 3, c.9	c. 3	Artt. 59, c.1/a	lett. c	Titolo IV
37 - Formaz. Lavoratori e RLS		c. 4	Artt. 59, c.5/a	c. 3	Artt.17, c.1/a; 28, c.2/b-c -d; 29, cc.2 e 3
c.1	Art. 55, c.5/c	44 - Diritti dei lavoratori	---	c. 4	Artt.17, c.1/a; 28, c.2/a-f
c.7	Art. 55, c.5/c	45 - Primo soccorso			
c. 7-bis	Art. 51	c.1	Art. 55, c.5/a		
c. 8	Art. 21, c.1	46 - Prevenzione incendi		c. 5, lett. a	Artt.3, c.12-bis; 18, c.1/o; 26, c.1/b; 43, cc.1/a-b-c-e e c.4; 45, c.1
c.9	Artt. 46, c.3; 55, c.5/c	c.2	Art. 55, c.5/c	lett. b	Art.26, c.1/a
		c. 6	Art.13		
		47 - RLS			

DA ARTICOLO	AD ARTICOLO O ALLEGATO	DA ARTICOLO	AD ARTICOLO O ALLEGATO	DA ARTICOLO	AD ARTICOLO O ALLEGATO
lett. c	Artt.18, c.1/c-e-f-q; 36, cc.1 e 2; 37, cc.1-7-9-10; 43, cc.1/d+e-bis; 46, c.2	67 - Notifiche all' Org. Vigilanza		c. 4	Art.71, c.7
		cc. 1 e 2	Art. 68, c.1/c	74 - Defnizioni DPI	---
lett. d	Artt.18, c.1/a-d-z; 26, cc. 2-3-3ter	c. 4	Art.53, c.5	75 - Obbligo d'uso dei DPI	Art. 87, c.2/d
lett. e	Artt.18, c.1/g-n-p-s-v; 35 c.4	c. 1, lett. a	Art.66	76 - Requisiti dei DPI	---
lett. f	Artt.29, c.4; 35, c.2; 41, c.3	lett. b	Artt.64, c.1 e 65 cc.1-2	77 - Obblig. dat. lav. scelta DPI	
lett. g	Artt.18, cc.1/r-bb e 2	lett. c	Art.67, cc.1 e 2	c. 3	Artt.76 e 79, c.2; 87, c.2/d
56 - Sanzioni per il preposto			Allegato IV, punti da 1.1 a 1.14; 2.1,2.2; 3.4; da 6.1 a 6.6	c. 4, lett. a, b	Art. 87, c.2/d
c. 1, lett. a	Art.19, c.1/a-c-e-f	c. 2		lett. c	Art. 87, c.4/c
c. 1, lett. b	Art. 19, c.1/b-d-g			lett. d	Art. 87, c.2/d
57 - Sanzioni per prog.g.sti, fabbricanti, fornitori e installatori		69 - Defnizioni	---	lett. e, f	Art. 87, c.3/c
c. 1	Art.22	70 - Requisiti di sicurezza		lett. g	Art. 87, c.4/c
c. 2	Art.23	c. 1	Art. 87, c.2/a	lett. h	Art. 87, c.3/c
58 - Sanzioni per medico comp.		c. 2	Art. 87, cc.2/b, 3/a, 4/a; All. V	78 - Obblighi lavoratori sui DPI	
59 - Sanzioni per i lavoratori		c. 4 e c. 4, lett. b	Art. 70, c. 1	c. 1	Artt. 20, c.2/h; 77, cc.4/h e 5
c. 1, lett. a	Artt. 20, c.2/b-c-d-e-f-g-h-i; 43, c.3	71 - Obblighi datore di lavoro		c. 2	Art.20, c.2/d
c. 1, lett. b	Art.20, c.3	c. 1	Artt.70 e 87, c.2/a	79 - Criteri individuaz. e uso DPI	Art.77, cc.1 e 4 e All. VIII
60 - Sanzioni per componenti imprese familiari, lavoratori aut., ecc. (soggetti di cui all'art. 21)		c. 2	Art. 87, c.2/c	80 - Obblighi dat. lavoro su apparecchiature e imp. elettricid	
c. 1	Art.21	c. 3	Allegato VI	c. 2	Art. 87, cc.1 e 2/e
c. 1, lett. a	Art.21, c.1/a-b	c. 4	Art. 87, c.2/c	cc. 3 e 4	Art. 87, c.3/d
c. 1, lett. b	Art.21, c.1/c	c. 4, lett. a/2	Art.70	81 - Requisiti di sicurezza	---
c. 2	Art.20, c.3	c. 3-bis	Art.30	82 - Lavori sotto tensione	---
61 - Diritti della persona offesa	---	c. 7	Art.7	c. 1	Art. 87, c.2/e
62 - Defnizioni		c. 8	Art.48, c.2	83 - Lavori vicini a parti attive	---
c. 1	Titolo I	lett. a/3	Art.18, c.1/z	com. 1	Art. 87, c.2/e; All.IX, tab.1
c. 1, lett. a	Art.21, c.1/a-b	c. 6	Art. 87, c.4/b	84 - Protezioni dai fulmini	---
c. 1, lett. b	Art.21, c.1/c	cc. 7 e 8	Art. 87, c.2/c	85 - Protez. edifici, impianti, ecc.	
c. 2	Art.20, c.3	cc. 9 e 10	Art. 87, c.4/b	c. 1	Art. 87, c.2/e
61 - Diritti della persona offesa	---	c. 11	Art. 87, c.4/b e All.VII	c. 2	Allegato IX
62 - Defnizioni		c. 13	All. VII	86 - Verifiche e controlli	---
c. 1	Titolo I	c. 14	Art. 6 e allegato VII	cc.1 e 3	Art. 87, c.4/d
63 - Requisiti di salute e sicurez.		72 - Obbl. nolegg.ri e concedenti in uso	Art. 87, c.7	87 - Sanzioni per dat. lav., dirig., nolegg.re, concedente in uso	
c. 1	Art. 68, c.1/b e c.2; All. IV	c. 1	Art.70, c.1 e allegato V	c. 1	Art.80, c.2
64 - Obblighi datore di lavoro	Art. 68, c.1/b			c. 2, lett. a	Art.70, c.1
c. 1, lett. a	Art.63, cc.1-2-3				Art. 70, c.2, punti 3.2.1, 5.6.1; 5.6.6, 5.6.7, 5.9.1, 5.9.2, 5.13.8, 5.13.9 dell'allegato V, parte II
65 - Locali sotterr. o seminterr.	---	73 - Informaz. Formaz. Addestr.	Art.73, c.5	c. 2, lett. b	Art.71, cc.1-2-4-7-8
cc. 1 e 2	Art. 68, c.1/b	c. 1	Artt.36 e 37	lett. c	
66 - Ambienti sospetti d'inquin.	Art. 68, c.1/a				

DA ARTICOLO	AD ARTICOLO O ALLEGATO	DA ARTICOLO	AD ARTICOLO O ALLEGATO	DA ARTICOLO	AD ARTICOLO O ALLEGATO
lett. d	Artt.75;77, cc.3,4/a-b-d e 5	c. 5	Art.157, c.1/a	c. 1	Art. 159, c.2/a
lett. e	85,c.1	c. 6	Art.98	c. 2	Artt.26 e 96, c.2; All. XVII
c. 3, lett. a	Art.70, c.2, punti 2.10, 3.1.8, 3.1.11, 3.3.1, 5.1.3, 5.1.4, 5.5.3, 5.5.7, 5.7.1, 5.7.3, 5.12.1, 5.5.2, 5.16.2, 5.16.4, dell'allegato V, parte II	c. 7	Art.157, c.1/c	c. 3	Art. 159, c.2/a
		c. 8	Art.98	c. 3, lett. a	Artt.95 e 96
		c. 9, lett. a	Art.157, c.1/c e All. XI e XVII	c. 3-bis	Allegato XV, punto 4
		c. 9, lett. b	Allegato XI	c. 3-ter	Art. 159, c.2/a
lett. b	Art.71, c.3, punti da 3.1.3 a 3.1.7, 3.2.1 dell'all. VI	c. 9, lett. c	Art.99	98 - Misure generali di tutela	
lett. c	Art.77, c.4/e-f-h	c. 10	Artt.91, c.1/b, 99 e 100	cc. 2, 3 e 4	Allegato XIV
lett. d	Art.80, cc.3 e 4	91 - Obblighi del CSP		99 - Notifica preliminare	
c. 4, lett. a	Art.70, c.2, (punti dell'All. V, parte II, diversi dai punti del c.2/b e del c.3/a precedenti)	c. 1	Art.158, c.1	c. 1	Allegato XII
		c. 1, lett. a	Artt.100, c.1 e All. XV	c. 1, lett. a	Art.90, c.3
		lett. b	Allegato XVI	c. 3	Art.51
lett. b	Art.71 cc.3 (i soli punti dell'alleg. VI diversi dai punti del c.2/b), 6, 9, 10 e 11	c. 2-bis	Art.104, c.4-bis	100 - PSC	
		92 - Obblighi del CSE		c. 1	Allegati XI, XV e XV, punto 4
lett. c	Art.77, c.4/c-g	c. 1, lett. a	Artt.100 e 158, c.2/a	c.3	Art. 159, c.1/a e 2/a
lett. d	Art.86, cc.1 e 3	lett. b	Artt.91, c.1/b, 100 e 158, c.2/a	c.4	Art. 159, c.1/d
c. 5	Alleg. V, parte II, punti 1, 2, da 3.1 a 3.4, da 4.1 a 4.5, da 5.1 a 5.16	lett. c	Art. 158, c.2/a	c. 6-bis	Art.97, c.3-bis e 3-ter
		lett. d	Art. 158, c.2/b	101 - Obblighi di trasmissione	---
		lett. e	c.2/a	c.1	Art. 157, c.1/c
c. 6	Alleg. VI, punti, da 1.1 a 1.9, 2, 3.1, 3.2, da 4 a 10 ed anche art. 70, c.2, punti 3.2.1, 5.6.1; 5.6.6, 5.6.7, 5.9.1, 5.9.2, 5.13.8, 5.13.9 dell'allegato V, parte II	lett. f	Art. 158, c.2/a	cc.2 e 3	Art. 159, c.2/d
		c. 2	Artt. 90, c.5 e 91, c.1/a, b	102 - Consultazione dei RLS	Art.100
		93 - Responsabilità del committ. e dei responsabili dei lavori		103 - Articolo abrogato	---
c. 7	Art.72	c. 2	Artt. 91, c.1, 92, c.1/a,b, c, d, e; 157, c.1/b	104 - Attuazione partic. bblighi	
88 - Campo di applicazione		94 - Obblighi lavoratori auton.	Art. 160, c.1/b	c. 1	Artt. 35 e 102
c. 1	Art.89, c.1/a	95 - Misure generali di tutela		c. 2	Art.41
c. 2, lett. g-bis e g-ter	Allegato X	c. 1	Art.15	c. 3	Art.37
89 - Definizioni		96 - Obblighi dei datori di lavoro, dirigenti e preposti		c. 4	Art.18, c.1/b
c. 1, lett. a	Allegato X	c. 1, lett. a	Art. 159, c.2/c ed All. XIII	c. 4-bis	Art.91, c.2bis
lett. e	Art.91	lett.b, c, d, e, f	Art. 159, c.2/c	105 - Attività soggette	---
lett. f	Art.92	lett. g	Artt.89, c.1/h e 159, c.1	106 - Attività escluse	---
lett. h	Art.17, c.1/a e allegato XV	c. 1-bis	Art.26	107 - Definizioni	---
90 - Obbl. committ. o resp. lav.		c. 2	Artt.100; 17, c.1/a; 26, cc.1/b, 2, 3, 5; 29, c.3	108 - Viabilità nei cantieri	Art. 159, c.2/b e All. XVIII, punto 1
c. 1	Art.15	c. 6	Artt.132, c.1/d, e, f, g; 159, c.2/c	109 - Recinzione di cantiere	---
c. 2	Art.91, c.1/a-b	97 - Obbl. dat lav impr. Affidat.		c. 1	Art. 159, c.2/c
c. 3	Art.157, c.1/a			110 - Luoghi di transito	---
c. 4	Artt.98 e 157,c.1/a			c. 1	Art. 159, c.2/c

DA ARTICOLO	AD ARTICOLO O ALLEGATO	DA ARTICOLO	AD ARTICOLO O ALLEGATO	DA ARTICOLO	AD ARTICOLO O ALLEGATO
111 - Obblighi del datore di lavoro nell'uso di attrezzature per lavori in quota		cc. 2 e 3	Art. 159, c.2/c	147 - Scale in muratura	
c. 1, lett. b	Art. 159, c.2/c	130 - Andatoie e passerelle		c. 1	Art. 159, c.2/b
cc. 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8	Art. 159, c.2/c	cc. 1 e 2	Art. 159, c.2/c	cc. 2 e 3	Art. 159, c.2/c
112 - Idoneità op. provvisori	Art. 159, c.2/b e Allegato XIX	131 - Autorizz. alla costruzione e impiego dei ponteggi fissi		148 - Lavori speciali	Art. 159, c.2/a
113 - Scale	Art. 159, c.2/c	132 - Relazione tecnica		149 - Paratoie e cassoni	Art. 159, c.2/c
c. 10	Allegato XX	c. 1	Art.131	150 - Rafforzamento strutture	Art. 159, c.2/c
114 - Protezione posti di lavoro		133 - Progetto	Art. 159, c.2/c	151 - Ordine delle demolizioni	Art. 159, c.2/a
c. 1	Art. 159, c.2/a	c. 3	Art.131	c. 1	Art. 159, c.2/b
c. 2	Art. 159, c.2/c	134 - Documentazione	Art. 159, c.2/c	c. 2	Art. 159, c.2/c
115 - Sistemi di protezione	Art. 159, c.2/c	c. 1	Art.131, c.6 e alleg. XXII	152 - Misure di sicurezza	
c. 1	Art.111, c.1/a	135 - Marchio del fabbricante	---	c. 1	Art. 159, c.2/b
116 - Obblighi dat. lav. sull'uso di sistemi di accesso con funi	Art. 159, c.2/c	136 - Montaggio e smontaggio		c. 2	Art. 159, cc.2/b e 2/c
c. 1, lett. f	Art.111, cc.1 e 2	cc. 1, 2, 3, 4, 5, 6	Art. 159, c.2/b	153 - Convogliamento materiali di demolizione	Art. 159, c.2/c
c. 4	Allegato XXI	cc. 7 e 8	Art. 159, c.2/c	154 - Protez. zona demolizione	Art. 159, c.2/b
117 - Lavori vicini a parti attive		c. 5	Titolo V	155 - Demoliz. Per rovesciam.to	Art. 159, c.2/c
c. 1	Art.83	c. 8	Allegato XXI	156 - Verifiche	---
c. 2	Allegato IX	137 - Manutenzione e revisione	Art. 159, c.2/c	157 - Sanzioni per committente e responsabile dei lavori	
118 - Splateamento e sbancam.	Art. 159, c.2/a	138 - Norme particolari		c. 1, lett. a	Art.90, cc.3-4-5
119 - Pozzi, scavi e cunicoli	Art. 159, c.2/b	cc. 1 e 2	Art. 159, c.2/c	lett. b	100,c.6-bis
c. 7-bis	Alleg. XVIII, punto 3.4	cc. 3 e 4	Art. 160, c.1/c	lett. c	Art.90, cc.7 e 9/c; 101,c.1 primo periodo
120 - Depos. materiali c/o scavi	Art. 159, c.2/c	c. 5, lett. a	Art.125, c.4	158 - Sanzioni per CSP e CSE	
121 - Presenza gas negli scavi	Art. 159, c.2/a	c. 5, lett. b e c	Art.126, c.1	c. 1	Art.91, c.1
122 - Ponteggi e opere provvis.	Art. 159, c.2/a	139 - Ponti su cavalletti		c. 2, lett. a	Artt.92, cc.1/a-b-c-e-f e 2
c. 1	All. XVIII, punti 2 e da 3.1 a	c. 1	Alleg. XVIII, punto 2.2.2	lett. b	Art.92, c.1/d
123 - Mont.-smontagg. O. provv.	Art. 159, c.2/b	cc. 1 e 2	Art. 159, c.2/c	159 - Sanzioni per dat. lavoro e dirigenti	
124 - Deposito mat.le su impalc.	Artt. 159, c.2/c e 160, c.1/c	c. 3	Art. 159, c.2/b	c. 1	Art.96, c.1/g; alleg. XI e XV
125 - Disposizione dei montanti		c. 4	Alleg. XXIII	c. 2, lett. a	Artt. 97, c.1; 100, c.3; 111, cc.1/a e 6; 114, c.1; 117; 118; 121; 122; 126; 128, c.1; 145, cc.1-2; 148
cc. 1, 2 e 3	Art. 159, c.2/b	c. 5	Art. 159, c.2/c	lett. b	Artt. 108; 112; 119; 123; 125, cc. 1-2-3; 127; 129, c.1; 136, cc. da 1 a 6; 140, c.3; 147, c.1; 151, c.1; 152, cc. 1 e 2; 154
cc. 4, 5 e 6	Art. 159, c.2/c	141 - Strutture speciali	Art. 159, c.2/c		
126 - Parapetti	Art. 159, c.2/a	142 - Costruzioni di archi, volte..	Art. 159, c.2/c		
127 - Ponti a sbalzo	Art. 159, c.2/b	143 - Posa armature e centine	Art. 159, c.2/c		
128 - Sottoponti	---	144 - Resistenza delle armature	Art. 159, c.2/c		
c. 1	Art. 159, c.2/a	145 - Disarmo delle armature			
129 - Impalcature in costruzioni in conglomerato cementizio		c. 1	Artt. 142, c. 2 e 159, c.2/a		
c. 1	Art. 159, c.2/b	c. 3	Art. 159, c.2/c		
		146 - Difesa delle aperture	Art. 159, c.2/c		

DA ARTICOLO	AD ARTICOLO O ALLEGATO	DA ARTICOLO	AD ARTICOLO O ALLEGATO	DA ARTICOLO	AD ARTICOLO O ALLEGATO
lett. c	Artt. 96, c.1/a, b, c, d, f; 97, cc. 3 e 3-ter	172 - Campo di applicazione	---	c. 1	Art.182
lett. d	Artt. 100, c.4 e 101, cc 2 e 3	173 - Definizioni		184 - Informaz. e formaz. Lav.ri	Art. 219, c.2/b
c. 3	Alleg. XIII, punti da 1 a 6 (delle prescrizioni per servizi igienico- assistenziali); punti da 1 a 8 (delle prescrizioni per i posti di lavoro)	c. 1, lett. c	Art.175	c. 1	Artt.36 e 37
160 - Sanzioni lavor. autonomi		174 - Obblighi datore di lavoro		c. 1, lett. b	Capi II, III, IV e V del Tit. VIII
c. 1, lett. a	Art.100, c.3	c. 1	Artt.28 e 178, c.1/a	185 - Sorveglianza sanitaria	Artt. 219, c.2/a e 220, c.1
lett. b	Art.94	c. 3	Artt.173, 178, c.1/a; all. XXXIV	c. 1	Art.41
lett. c	Artt.124;138,cc.3-4; 152, c.2	175 - Svolgimento del lavoro	---	186 - Cartella sanitaria di rischio	Art. 220, c.1
161 - Campo di applicazione	---	cc. 1 e 3	Art. 178, c.1/a	c. 1	Art.25, c.1/c
162 - Definizioni	---	176 - Sorveglianza sanitaria		187 - Campo di applicazione	---
163 - Obblighi datore di lavoro	Art. 165, cc.1/a e 2	c. 1	Artt.41 e 178, c.1/a	188 - Definizioni	---
c. 1	XXXII	c. 2	Art.41, c.6	189 - Valori limite di esposizione	---
c. 2	Alleg. da XXIV a XXXII	c. 3	Art. 178, c.1/a		
c. 3	Allegato XXVIII	c. 5	Art.41, c.2/c	190 - Valutazione del rischio	
164 - Informazione e formaz.	Art. 165, cc.1/b e 2	c. 6	Art. 178, c.1/b	c. 1	Artt.181 e 219, c.1/a
165 - Sanz. per dat. lav. e dirig.		177 - Informaz. e formazione	Art. 178, c.1/b	c. 1, lett. a	Art.189
c. 1, lett. a	Art.163	c. 1	Art.18, c.1/l	cc. 2 e 3	Art. 219, c.1/b
c. 1, lett. b	Art.164	c. 1, lett. a	Art.174	c. 5	Art. 219, c.1/b
c. 2	Allegati XXIV, punti da 1 a 12; XXV, punti da 1 a 3; XXVI e XXVII (interi); da XXVIII a XXXI (solo i punti 1 e 2 di ciascuno); XXXII, punti da 1 a 3	178 - Sanzioni per il datore di lavoro e il dirigente	Artt.174, cc.2 e 3; 175, cc.1 e 3; 176, cc.1-3 e 5	c. 5-bis	Art.6
166 - Articolo abrogato	---	c. 1, lett. a	Artt.176, c.6; 177	191 - Esposiz. molto variabile	Art.192, c.2
167 - Campo di applicazione	---	c. 1, lett. b	All. XXXIV, punti da 1 a 3	c. 1	Art.28
168 - Obblighi datore di lavoro		c. 2	---	c. 2	
c. 1	Art. 170, c.1/a	179 - Articolo abrogato	---	192 - Prevenzione e protezione	
c. 2	Art. 170, c.1/a e All. XXXIII	180 - Definizioni e Campo di applicazione		c. 1	Art.182
c. 2, lett. b, c, d	Allegato XXXIII	c. 2	Capi II, III, IV e V del Titolo VIII	c. 1, lett. b	Titolo III
c. 3	Allegato XXXIII	181 - Valutazione dei rischi		c. 2	Art.190
169 - Informaz., formaz., addest		c. 2	Art. 219, c.1/a	c. 3	Art. 219, c.2/b
c. 1	Art. 170, c.1/b e All. XXXIII	c. 3	Art.28	193 - Uso dei DPI	
170 - Sanzioni per dat. lavoro e dirigenti		182 - Disposizioni per l'eliminazione dei rischi		c. 1	Artt.18, c.1/c, 192 e 219, c.2/a ; capo II del titolo III
c. 1, lett. a	Art.168 ,cc.1 e 2	c. 2	Art. 219, c.1/a e Capi II, III, IV e V del Titolo VIII	194 - Limitazione all'esposiz.	---
c. 1, lett. b	Art.169, c.1	183 - Lavoratori particolarmente sensibili		195 - Informaz. e formaz. dei lavoratori	Art. 219, c.2/a
171 - Articolo abrogato	---			com. 1	Artt.36, 37 e 184
				196 - Sorveglianza sanitaria	Art. 219, c.2/a
				197 - Deroche	---

DA ARTICOLO	AD ARTICOLO O ALLEGATO	DA ARTICOLO	AD ARTICOLO O ALLEGATO	DA ARTICOLO	AD ARTICOLO O ALLEGATO
c. 3	Art. 219, c.2/a	211 - Sorveglianza sanitaria		223 - Valutazione dei rischi	
198 - Linee guida settori vari		c. 1	Art.183	c. 1	Artt.28 e 262, c.1/a
c. 1	Art.6	c. 2	Artt.182; 208, c.2; 209, c.2		
199 - Campo di applicazione		212 - Linee	---	c. 1, lett. e	Alleg. XXXVIII e XXXIX
c. 1	Art.3, c.2	213 - Campo di applicazione	---	c. 2	Artt.224, 225 e 262, c.1/a
200 - Definizioni	---	214 - Definizioni	---	c. 3	Art. 262, c.1/a
201 - Valori limiti	---	215 - Valori limite		c. 6	Art. 262, c.1/b
202 - Valutazione dei rischi		c. 1	Alleg. XXXVII, parte I	224 - Misure di prevenz. rischi	
c. 1	Artt.181 e 219, c.1/a	c. 2	Alleg. XXXVII, parte II	c. 1	Art.15
c. 3	Art. 219, c.1/b; All. XXXV, parte A	216 - Identificazione dell'esposizione e valutazione dei rischi	Art. 219, c.1/a	c. 2	Artt.225-226-229 e 230
c. 4	B	c. 1	Art.181	225 - Misure di protezione e prevenzione	Artt. 262, c.1/a e 263, c.1/a
c. 5, lett. b	Art.201	c. 2, lett. b	Art.215	c. 1	Art.223
203 - Prevenzione e protezione		c. 3	Artt.217 e 218	c. 1, lett. d	Artt.229 e 230
c. 1	Artt.182 e 202	217 - Disposizioni per eliminare o ridurre i rischi		c. 2	Allegato XLI
204 - Sorveglianza sanitaria	---			c. 4	Art.223
205 - Deroghe		c. 1	Artt.17, c.1/a e 219, c.2/a	226 - Disposizioni per incidenti	Artt. 262, c.2/a e 263, c.1/a
c. 4	Art. 219, c.2/a	c. 2	Artt.216 e 219, c.2/b	c. 1	Artt.43 e 44
206 - Campo di applicazione		c. 3	Art. 219, c.2/b	227 - Informazione e formazione lavoratori	
c. 1	Art.207	218 - Sorveglianza sanitaria		c. 1	Artt.36, 37 e 262, c.2/b
207 - Definizioni	---	c. 2	Artt.182 e 215	c. 2	Art. 262, c.2/b
208 - Valori limite		219 - Sanz. per dat. lav. e dirig.		c. 2, lett. a	Art.223
c. 1	Alleg. XXXVI/A, tab. 1	c. 1, lett. a	Artt.181, c.2; 190, cc.1 e 5; 202, cc.1 e 5; 209,cc.1 e 5; 216	c. 3	Art. 262, c.2/b e Titolo V
c. 2	Alleg. XXXVI/B, tab. 2	lett. b	Artt.190, cc.2-3; 202, cc.3-4; 209, cc.2-4	228 - Divieti	
209 - Identificazione dell'esposizione e valutazione dei rischi		c. 2, lett. a	Artt. 182, c.2; 185; 192, c.2; 193, c.1; 195; 196; 197, c.3 II periodo; 203; 205, c.4 II periodo; 210, c. 1 ;217, c.1	c. 1	Artt. 262, c.2/a , 263, c.1/a e Allegato XL
c. 1	Artt.181 e 219, c.1/a	lett. b	Artt.184;192, c.3 (1° periodo); 210, cc.2 e 3; 217, cc.2 e 3	cc. 3, 4 e 5	Artt. 262, c.2/a e 263, c.1/a
c. 2	Artt.208 e 219, c.1/b			229 - Sorveglianza sanitaria	
c. 4	Artt.181 e 219, c.1/b			c. 1	Artt.41, 224, c.2, 262, c.2/b e 263, c.1/b
c. 4, lett. b	Art.208	220 - Sanzioni al medico comp.		c. 2	Artt. 262, c.2/b e 263, c.1/b
c. 5	Artt.28; 210 e 219, c.1/a	c. 1	Artt.185 e 186	c. 3	Artt. 262, c.2/b, 263, c.1/b e 264, c.1/a
210 - Prevenzione e protezione		221 - Campo di applicazione	---	c. 5	Artt.42, 262, c.2/b e 263, c.1/b
c. 1	Artt.208, 209, c.2 e 219, c.2/a	222 - Definizioni		c. 6	Art. 264, c.1/a
c. 2	Art.209, c.2 e 219, c.2/b	c. 1, lett. d	Allegato XXXVIII	c. 7, lett. a	Art.223
c. 3	Art. 219, c.2/b	lett. e	Allegato XXXIX		
c. 4	Art.209, c.4/c				

DA ARTICOLO	AD ARTICOLO O ALLEGATO	DA ARTICOLO	AD ARTICOLO O ALLEGATO	DA ARTICOLO	AD ARTICOLO O ALLEGATO
230 - Cartelle sanitarie di rischio	Art. 264, c.1/a	242 - Accertamenti sanitari e norme di prevenz. e protezione		253 - Controllo dell'esposizione	
c. 1	Artt.25, c.1/c-g-h e 229	c. 1	c.1/a	c. 1	Artt. 249, c.2 e 254
231 - Consultaz. e partecipaz.		c. 2	Artt. 262, c.2/a e 263, c.1/a	c. 4	Art.31
c. 1	Art.50	c. 3	Art.42	254 - Valore limite	Artt. 262, c.2/a e 263, c.1/a
232 - Adeguamenti normativi		c. 5	Art. 262, c.2/a	c. 4	Artt.251, c.1/b e 256, c.4/d
c. 2	All. XXXVIII, XXXIX, XL, XLI	c. 5, lett. a	Art.236	255 - Lavori particolari	Art. 262, c.2/a
c. 3	Art.224, c.2	243 - Registro di esposizione e cartelle sanitarie		c. 1	Art.254
c. 4	Art.224, c.2	c. 1	Art.242	c. 1, lett. a	Art.251,c.1/b
233 - Campo di applicazione		c. 2	Artt.25, c.1/c; 242 e 264, c.1/b	lett. d	Art.46
c. 1	Capo III del Titolo IX	c. 4	Artt.25 e 262, c.2/d	256 - Demoliz. o rimoz. amianto	
234 - Definizioni		cc. 5, 6 e 8	Art. 262, c.2/d	cc. 1, 2, 3 e 4	Art. 262, c.2/a
c. 1, lett. a, punto 3	Alleg. XLII	244 - Registrazione dei tumori		c. 4, lett. f	Artt.254 e 255
lett. c	Alleg. XLIII	c. 1	Art.8	c. 5	Art. 262, c.2/c
235 - Sostituzione e riduzione	Art. 262, cc.1/a e 2/a	245 - Adeguamenti normativi		c. 6	Art.250
c. 3	Alleg. XLIII	c. 2, lett. a	Alleg. XLII e XLIII	c. 7	Art. 262, c.2/c
236 - Valutazione del rischio		246 - Campo di applicazione	---	257 - Informazione ai lavoratori	Art. 262, c.2/a
c. 1	Artt.17, 235 e 262, c.1/a	247 - Definizioni	---	c. 1	Art.36
c. 2	Art. 262, c.1/a	248 - Presenza amianto	---	c. 1, lett. e	Art.254
c. 3	Artt. 262, c.1/a e 263, c.1/a	c. 1	Artt. 262, c.2/a e 263, c.1/a	c. 2	Art.254
c. 4	Artt. 28, c.2, 29, c.5 e 262, c.1/a	249 - Valutazione del rischio		258 - Formazione lavoratori	Art. 262, c.2/a
c. 4, lett. a	Alleg. XLII	c. 1	Artt.28 e 262, c.1/a	c. 1	Art.37
c. 5	Art. 262, c.1/a	c. 2	c.1	259 - Sorveglianza sanitaria	
c. 6	Art.50, c.6	c. 3	Art. 262, c.1/a	c. 1	Artt.246 e 262, c.2/a
237 - Misure tecniche, organizzative e procedurali	Art. 262, c.2/a	c. 4	Art.6	c. 2	Artt.243, c.1 e 262, c.2/a
c. 1, lett. c	Art.18, c.1/q	250 - Notifica		c. 3	Art. 262, c.2/a
c. 1, lett. d	Alleg. XLI	c. 1	Art.246	260 - Registro di esposizione e cartelle sanitarie	
238 - Misure tecniche		cc. 2 e 3	Art. 262, c.2/c	c. 1	Artt.240, 243 c.1; 246; 251, c.1/b e 262, c.2/a
c. 1	Art. 262, c.2/a	c. 4	Art. 262, c.2/a	cc. 2 e 3	Art. 262, c.2/d
c. 2	Artt.237, c.1/b e 264 bis	251 - Prevenzione e protezione	Art. 262, c.2/a	261 - Mesoteliomi	Art.244, c.3
239 - Informaz. e formazione	---	c. 1	Artt.246 e 254	262 - Sanzioni per il dat. lav. e il dirigente	
cc. 1, 2 e 4	Artt. 262, c.2/b e 263, c.1/b	c. 1, lett. b	Art.254	c. 1, lett. a	Artt.223,cc.1-2-3; 236,cc.da 1 a 5; 249, cc. 1 e 3
240 - Esposizione non prevedib.	---	lett. c	Art.256, c.4/d	lett. b	Art.223, c.6
cc. 1 e 2	Artt. 262, c.2/a e 263, c.1/a	lett. d	Art.249, c.3	c. 2, lett. A (continua)	Artt. 225; 226; 228,cc.1-3-4-5; 229, c.7; 235; 237;238,c.1; %
c. 3	Art. 262, c.2/b	252 - Misure igieniche	Art. 262, c.2/a		
241 - Operaz. lavorative partic.	Artt. 262, c.2/a e 263, c.1/a	c. 1	Artt.246 e 249, c.2		

DA ARTICOLO	AD ARTICOLO O ALLEGATO	DA ARTICOLO	AD ARTICOLO O ALLEGATO	DA ARTICOLO	AD ARTICOLO O ALLEGATO
(dall'art. 262) c. 2. lett. a	240,cc.1-2; 241; 242,cc.1-2-5/b; 248,c.1; 250, cc.1-4; 251; 252; 253, c.1; 254; 255; 256, cc. da 1 a 4; 257; 258; 259, cc.1-2-3; 260, c.1	c. 1, lett. a	Art. 268, cc. 1 e 2 e Alleg. XLVI	280 - Registri degli esposti e degli eventi accidentali	
		c. 2	Artt.282, c.2/a e 283, c.1	cc. 1 e 2	Art. 282, c.2/a
		c. 3	Art. 282, c.1	cc. 3 e 4	Art. 282, c.2/c
		c. 4	Artt. 273, 274, cc.1 e 2; 275, c.3; 279 e All. XLIV	281 - Registro malatt. e decessi	---
c. 2. lett. b	Artt.227, cc.1-2-3;229, cc.1-2-3-5; 239, cc.1-2-4; 240, c.3	c. 5	Art.17 e 282, c.1	282 - Sanzioni per il datore di lavoro e il dirigente	
lett. c	Artt.250, cc.2 e 3; 256, cc. 5 e 7	272 - Misure tecniche, organizzative, procedurali	Artt. 282, c.2/a e 283, c.1	com. 1	Art.271, cc.1-3-5
lett. d	Artt. 243, cc.3-4-5-6 e 8; 253, c.3; 260, cc.2 e 3	c. 1	Art.271	c. 2. lett. a	Artt. 270, cc.1-4; 271, c.2; 272; 273, c.1; 274, cc.2-3; 275; 276; 278; 279, cc.1-2; 280, cc.1-2
263 - Sanzioni per il preposto		c.2, lett. f	Alleg. XLV		
c. 1. lett. a	Artt.225; 226; 228, cc.1-3-4-5; 235; 236, c.3; 240, cc. 1 e 2; 241; 242, cc.1-2; 248, c.1; 254	273 - Misure igieniche		c. 2. lett. b	Artt.269, cc.1-2-3; 277, c.2
		c. 1	Artt.271 e 282, c.2/a	c. 2. lett. c	Art. 280, cc.3 e 4
c. 1. lett. b	Artt.229, cc.1-2-3 e 5; 239, cc.1-2 e 4	274 - Misure per strutture le sanitarie		283 - Sanzioni per il preposto	
		c. 2	Artt. 282, c.2/a e 283, c.1	c. 1	Artt.271, c.2; 272; 274, cc.2-3; 275; 276; 278 cc. 1 e 3
264 - Sanzioni al medico comp.		c. 3	Artt. 282, c.2/a e 283, c.1 e All. XLVII	284 -Sanzioni al medico compet.	
c. 1. lett. a	Artt. 229, cc. 3 (I per.do) e 6; 230; 242, c.4	275 - Misure per laboratori	Artt. 282, c.2/a e 283, c.1	c. 1	Art.279, c.3
c. 1. lett. b	Art.243, c.2	c. 1	All.XLVI, punto 6 e XLVII	285 - Sanzioni ai lavoratori	Art.277, c.3
264-bis - Sanz. per assunzione cibi, ecc., in luoghi esposti		276 - Misure processi industriali	Artt. 282, c.2/a e 283, c.1	c. 1, lett. a	Art.277, c.1
c. 1	Art.238, c.2	c. 1	art.275 e Allegg. XLVII, punto 6; XLVIII	lett. b	
265 - Articolo abrogato	---	277 - Misure di emergenza	---	286 - Sanzioni per assunzione di cibi, ecc., in luoghi esposti	
266 - Campo di applicazione	---	c. 1	Art. 285, c.1/b	c. 1	Art.273, c.2
267 - Definizioni	---	c. 2	Art. 282, c.2/b	287 - Campo di applicazione	
268 - Classific. agenti biologici		c. 3	Art. 285, c.1/a	c. 1	Art.288
c. 3	Alleg.XLVI	278 - Informazione e formaz.		288 - Definizioni	---
269 - Comunicazione		c. 1	Artt.271 e 283, c.1	289 - Prevenzione e protezione	
c. 1	Art. 282, c.2/b	c. 3	Art. 283, c.1	c. 1	Art.15
c. 1, lett. b	Art.271, c.5	279 - Prevenzione e controllo		c. 2	Art. 297, c. 2
cc. 2 e 3	Art. 282, c.2/b	c. 1	Artt.41 e 282,c.2/a	290 - Valutazione dei rischi	Art. 297, c. 1
270 - Autorizzazione		c. 2	Art. 282, c.2/a	c. 1	Art.17, c.1
c. 1	Art. 282, c.2/a	c. 2, lett. b	Art.42	291 -Obblighi generali	Art. 297, c. 2
c. 2, lett. a	Art.269, c.1	c. 3	Art. 284, c.1	c. 1	Art.289
c. 4	Art. 282, c.2/a	c. 4	Art.271	292 - Coordinamento	
271 - Valutazione del rischio		c. 5	Alleg.XLVI	c. 1	Titolo IV
c. 1	Artt.17, c.1 e 282, c.1			c. 2	Artt.26, 294 e 297, c. 2

DA ARTICOLO	AD ARTICOLO O ALLEGATO	DA ARTICOLO	AD ARTICOLO O ALLEGATO	DA ARTICOLO	AD ARTICOLO O ALLEGATO
293 – Aree di probabili atmosfere esplosive		302 - Definizione delle contravvenzioni punite con la sola pena dell'arresto	---		
c. 1	Art. 297, c. 2 e All. XLIX				
c. 2	Art. 297, c. 2 e All. L	302 bis - Potere di disposizione	---		
c. 3	All. LI	303 - Articolo abrogato	---		
294 - Documento sulla protezione contro le esplosioni		304 - Abrogazioni			
c. 1	Art.290 e 297, c. 2	c. 1	Artt.3, c.3 e 306, c.2		
c. 2	Art. 297, c. 2	305 - Clausola finanziaria			
c. 2, lett. c	All. XLIX	c. 1	Artt. 5; 6; 11, cc.1 e 2;		
lett. d	All. L	306 - Disposizioni finali			
lett. f	Titolo III	c. 2	Artt.17, c.1/a e 28; 28, cc.1 e 2;		
c. 3	Art. 297, c. 2	c. 3	Artt. 189, 201 e Titolo VIII, capi IV e V		
c. 4	Art.17, c.1				
294-bis - Informazione e formazione dei lavoratori	Art. 297, c. 2				
c. 1	Artt.36 e 37				
295 - Termini per l'adeguamento					
c. 1	All. L, parte A				
c. 2	All. L, parti A e B				
296 -Verifiche	Art. 297, c. 2				
c. 1	All. XLIX				
297 - Sanzioni per il datore di lavoro e il dirigente					
c. 1	Art.290				
c. 2	Artt. 289, c.2; 291; 292, c.2; 293, cc.1-2; 294, cc.1-2-3; 294-bis; 296				
298 - Principio di specialità					
c. 1	Titolo I e relative disposizioni previste negli altri titoli				
299 – Eserciz. di poteri direttivi					
c. 1	Art.2, c.1/b-d-e				
300 - Modifiche al D.Lgs. 231/08	---				
301 - Applicabilità delle disposizioni di cui agli artt.20 e seguenti del D.Lgs. 758/1994	---				

TAVOLE SINOTTICHE DA ALLEGATO AD ARTICOLO

DA ALLEGATO	AD ARTICOLO	DA ALLEGATO	AD ARTICOLO	DA ALLEGATO	AD ARTICOLO
ALLEGATO I	Art. 14, c.1	ALLEGATO XIX	Artt. 112, c.2 e 117, c.2	ALLEGATO XL	Artt. 228, c.1 e 232, c.2
ALLEGATO II	Art. 34	ALLEGATO XX	Art. 113, c.10	ALLEGATO XLI	Artt. 225, c.2; 232, c.2; 237, c.1/d
ALLEGATO 3A	Art. 41, c.5	ALLEGATO XXI	Artt. 116, c.4; 136, c.8	ALLEGATO XLII	Artt. 234, cc. 1/a, punti 2 e 3;
ALLEGATO 3B	Art. 40, c.1	ALLEGATO XXII	Art. 134, c.1	ALLEGATO XLIII	Artt. 234, c.1/c; 235, c.3;
ALLEGATO IV		ALLEGATO XXIII	Art. 140, c.4	ALLEGATO XLIV	236, c.4/a; 245, c.2/a
punti da 1.1 a 1.14, 2.1, 2.2, 3, 4 da 6.1 a 6.6	Art. 68, c.2	ALLEGATO XXIV	Art. 163, cc.1 e 2	ALLEGATO XLV	Art. 271, c.4
ALLEGATO V	Artt. 70, c.2 e 72, c.1	Punti da 1 a 12	Art. 165, c.2	ALLEGATO XLVI	Artt. 272, cc. 1 e 2/f
parte II, lett. a: solo i punti 3.2.1, 5.6.1, 5.6.6, 5.6.7, 5.9.1, 5.9.2, 5.13.8, 5.13.9	Art.87, c.2/b	ALLEGATO XXV	Artt. 163, cc.1 e 2; 165, c.2	ALLEGATO XLVII	Artt. 268, c.3; 271, c.1/a;
parte II, lett. b: solo i punti 2.10, 3.1.8, 3.1.11, 3.3.1, 5.1.3, 5.1.4, 5.5.3, 5.5.7, 5.7.1, 5.7.3, 5.12.1, 5.15.2, 5.16.2, 5.16.4	Art.87, c.3/a	Punti da 1 a 3	Art. 165, c.2	ALLEGATO XLVIII	Artt. 274, c.3; 275, c.1 e 276, c.1
parte II, lett. c: restanti punti differenti da quelli dei riquadri a, b precedenti	Art.87, c.4/a	ALLEGATO XXVI	Artt. 163, cc.1 e 2; 165, c.2	ALLEGATO XLIX	Artt. 293, c.1; 294, c.2/c; 296, c.1
parte II, lett. d: punti 1, 2, da 3.1 a 3.4, da 4.1 a 4.5, da 5.1 a 5.16	Art.87, c.5	Per l'intero	Art. 165, c.2	ALLEGATO L	Artt. 293, c.2 e 294, c.2/d
ALLEGATO VI	Art.71, cc.3 e 4/b	ALLEGATO XXVII	Artt. 163, cc.1 e 2; 165, c.2	ALLEGATO LI	Art. 293, c.3
ALLEGATO VII	Art.71, cc.11, 13 e 14	Per l'intero	Art. 165, c.2		
ALLEGATO VIII	Art.79, c.1	Parte I	Art. 215, c. 1		
ALLEGATO IX	Tabella 1	ALLEGATO XXVIII	Art.163, cc.1, 2 e 3		
ALLEGATO X	Artt.83, c.1 e 85, c.2	Punti 1 e 2	Art. 165, c.2		
ALLEGATO XI	Artt. 26, c.3-bis; 90, c.9/a; 100, c.1; 159, c.1	ALLEGATO XXIX	Art. 163, cc.1 e 2		
ALLEGATO XII	Art. 99, c.1	Punto 1.3	Allegato XXIV		
ALLEGATO XIII	Art. 96, c.1/a	Punti 1 e 2	Art. 165, c.2		
ALLEGATO XIV	Art. 98, cc.2-3 e 4	ALLEGATO XXX	Art. 163, cc.1 e 2		
ALLEGATO XV	Art. 89, c.1/h; 91, c.1/a;	Punti 1 e 2	Art. 165, c.2		
punto 3.2,1	Art. 17	ALLEGATO XXXI	Art. 163, cc.1 e 2		
ALLEGATO XVI	Art. 91, c.1/b	Punti 1 e 2	Art. 165, c.2		
ALLEGATO XVII	Artt. 14; 17, c.1/a; 29, c.5; 90, c.9/a e 97, c.2	ALLEGATO XXXII	Art. 163, cc.1 e 2		
comma 01	Art. 97	Punti 1, 2 e 3	Art. 165, c.2		
		ALLEGATO XXXIII	Artt. 168, c.2 e 169, c.2; Norma ISO 11228/1-2-3: aprile 2009		
		ALLEGATO XXXIV	Art. 174, c.3		
		Punti 1, 2 e 3	Art. 178, c.2		
		ALLEGATO XXXV	Art. 202, c.3		
		Parte A	Art. 202, c.3		
		Parte B	Art. 202, c.4		
		ALLEGATO XXXVI			
		A, tabella 1	Art. 208, c.1		
		B, tabella 2	Art. 208, c.2		

DA ALLEGATO	AD ARTICOLO	DA ALLEGATO	AD ARTICOLO	DA ALLEGATO	AD ARTICOLO
ALLEGATO XVIII		ALLEGATO XXXVII	---		
Punto 1	Art. 108				
Punto 3.4	Art. 119	ALLEGATO XXXVIII	Artt. 222, c.1/d; 223, c.1/e; 232, c.2		
Punti 2 e da 3.1 a 3.3	Art. 122, c.1				
Punto 2.2.2	Art. 139, c.1	ALLEGATO XXXIX	Artt. 222, c.1/e; 223, c.1/e; 232, c.2		